



PPR

**ISTRUZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEL PIANO  
PAESAGGISTICO REGIONALE**

## **INDICE**

APPLICAZIONE DELLA SALVAGUARDIA E REGIME TRANSITORIO	1
NORME DI ATTUAZIONE	16
CATALOGO DEI BENI PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE	17
SCHEDE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO	26
ELENCHI DELLE COMPONENTI E DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO	27
GEOPORTALE PIEMONTE	33

Il seguente documento descrive i contenuti essenziali dei vari elaborati del Piano paesaggistico regionale, le modalità di consultazione dei dati presenti negli elaborati, nonché l'efficacia prescrittiva delle norme relative ai beni paesaggistici.

## **APPLICAZIONE DELLA SALVAGUARDIA E REGIME TRANSITORIO**

L'impostazione normativa del Ppr prevede, nella logica del Codice, di attribuire attenzione alla tutela dei beni paesaggistici, sia di quelli individualmente oggetto di specifica tutela, sia di quelli facenti parte delle categorie tutelate per legge (ex art. 142 del Codice). Tuttavia i beni paesaggistici non esauriscono il campo d'attenzione del Ppr, che considera anche altre componenti la cui disciplina è necessaria per una efficace tutela degli stessi e che concorrono a diffondere sul territorio i valori paesaggistici. Perciò la disciplina del Ppr si estende a tutto il territorio, come richiesto dalla Convenzione Europea del Paesaggio, considerando congiuntamente tutte le componenti e i beni paesaggistici in esse compresi.

**Pertanto, la disciplina per gli interventi relativi alle aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice) è definita attraverso la normativa riferita alle componenti che ricadono all'interno delle aree stesse.**

**Per i beni tutelati da apposito decreto (ex artt. 136 e 157 del Codice) il Ppr prevede, inoltre, in aggiunta alla disciplina delle componenti e dei beni contenuta nelle NdA, specifiche prescrizioni d'uso, che sono riportate in apposite schede contenute nella Prima parte del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte (d'ora in poi Catalogo).**

A far data dalla adozione del Ppr le perimetrazioni dei beni paesaggistici e le prescrizioni in esso contenute sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall'art. 143, comma 9 del Codice e, pertanto, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso riportate nel Catalogo, presenti nelle schede relative a ciascun bene, sopra citate.

A partire dalla data di adozione del Ppr, la delimitazione e rappresentazione dei **beni paesaggistici** di cui agli articoli 136, 142 e 157 del Codice coincide con quella riportata nella Tavola P2 e nel Catalogo.

Dalla data di adozione del Ppr, e fino alla sua approvazione, eventuali **richieste di rettifica**, conseguenti a errate localizzazioni o perimetrazioni dei beni paesaggistici, pervenute mediante la presentazione di osservazioni durante la fase di pubblicazione del Ppr, saranno verificate d'intesa fra Regione e Ministero in sede di esame delle osservazioni stesse.

Qualora l'esito di tale verifica definisca una diversa individuazione del bene paesaggistico, la nuova perimetrazione sarà applicata a partire dalla data di assunzione delle determinazioni relative alle osservazioni pervenute.

Si segnala che all'interno del Catalogo alcuni perimetri dei **beni paesaggistici** di cui agli articoli 136 e 157 del Codice sono evidenziati con asterisco, in quanto saranno oggetto di una successiva revisione da parte della Commissione di cui all'articolo 137 del Codice, per una maggiore specificazione del bene o per valutarne la eventuale permanenza del valore paesaggistico; sino alla conclusione della procedura di revisione la dichiarazione di notevole interesse pubblico rimane comunque vigente secondo il perimetro riportato nella Tavola P2 e nel Catalogo.

Ai fini della applicazione del regime di tutela paesaggistica, qualora un edificio o un manufatto sia ricompreso solo parzialmente all'interno della perimetrazione di un bene paesaggistico di cui all'articolo 134 del Codice, l'autorizzazione paesaggistica deve essere riferita all'intero edificio o manufatto.

## **Gli articoli in salvaguardia**

Dalla data di adozione del Ppr, fino alla sua approvazione, i comuni sospendono ogni determinazione su istanze o dichiarazioni di trasformazione urbanistica o edilizia che siano in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia delle NdA e del Catalogo relative ai beni paesaggistici.

Di seguito vengono elencati gli articoli delle NdA del Ppr che riportano le **prescrizioni in salvaguardia** (operanti dalla data di adozione del Ppr), e vengono rappresentati in maniera schematica esempi di ambiti di applicazione della tutela, chiarendo che la **salvaguardia si applica esclusivamente alle componenti ricomprese all'interno di un bene paesaggistico**, sia esso un'area tutelata per legge o una dichiarazione di notevole interesse pubblico:

**Art. 13. Aree di montagna**

**Art. 14. Sistema idrografico**

**Art. 15. Laghi e territori contermini**

**Art. 16. Territori coperti da foreste e da boschi**

**Art. 18. Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità**

**Art. 23. Zone d'interesse archeologico**

**Art. 26. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo**

**Art. 33. Luoghi ed elementi identitari**

**Art. 39. "Insule" specializzate e complessi infrastrutturali**

Di seguito sono trattati gli articoli contenenti prescrizioni in salvaguardia e alcuni esempi cartografici circa l'ambito di applicazione delle stesse. Per facilitare la consultazione si riporta sinteticamente parte del testo normativo, ricordando che **i contenuti completi cui riferirsi restano comunque quelli presenti nei relativi articoli delle NdA del Ppr.**

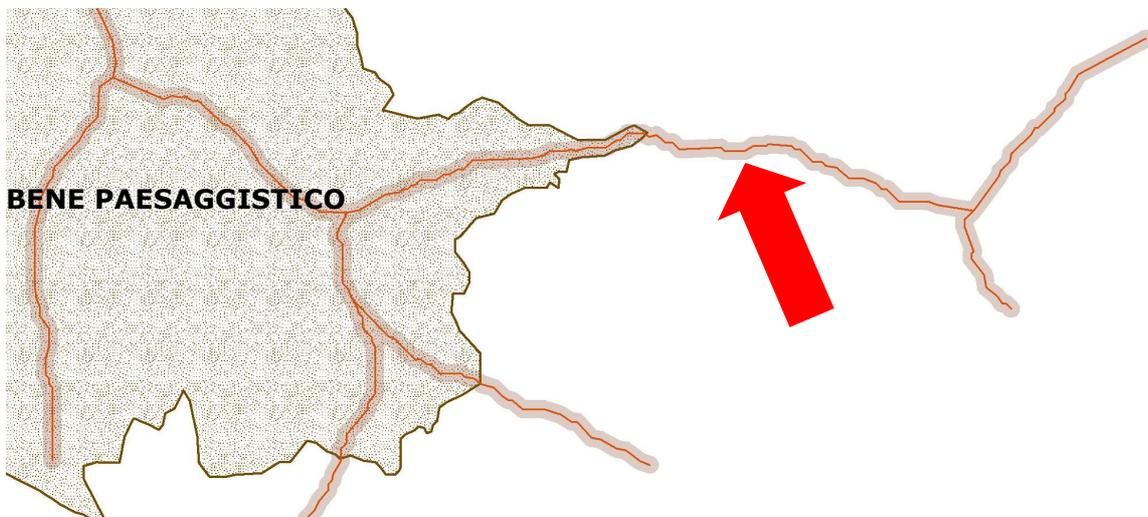
I successivi casi esplicativi sono trattati associando una singola norma in salvaguardia a uno dei beni paesaggistici in cui ricade la componente normata, per chiarirne l'applicazione; si ricorda tuttavia che la salvaguardia deve essere applicata considerando congiuntamente l'insieme di **tutti** i beni e le componenti presenti:

### Art. 13. Aree di montagna

Le aree di montagna – come delimitate nella Tavola P4 – ricomprendono vette e crinali montani principali e secondari, ghiacciai e altre morfologie glaciali (rocce e macereti), praterie rupicole, praterie e prato-pascoli, cespuglieti, nonché i territori coperti da boschi. Nelle aree di montagna sono inclusi i territori di cui alle lettere d. (montagna) ed e. (ghiacciai e circhi glaciali), comma 1, dell'articolo 142 del Codice rappresentati nella Tavola P2, per i quali si applicano le norme in salvaguardia del Ppr, nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica.

In virtù della salvaguardia, nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di **crinali** montani principali e secondari individuati nella Tavola P4 e ricadenti in un bene paesaggistico della Tavola P2, sono vietati interventi di trasformazione, fatte salve alcune eccezioni riportate nell'articolo 13 (interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile, relativi al completamento dell'abitato e all'ampliamento delle costruzioni preesistenti all'interno dei nuclei già edificati, necessari per la razionalizzazione del sistema degli impianti sciistici esistenti, relativi ad attività estrattive, impianti di produzione di energia, etc.)

Esempi dell'ambito di applicazione della salvaguardia:



**I tratti di crinali non ricompresi in un bene paesaggistico come quello indicato dalla freccia sono esclusi dalla salvaguardia.**

## Art. 14. Sistema idrografico

Il Ppr riconosce il sistema idrografico delle acque correnti, composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua e dalla presenza stratificata di sistemi irrigui, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale.

Al fine di tutelare gli ambiti fluviali, il Ppr individua le zone fluviali e le rappresenta in Tavola P4, distinte in zone fluviali "allargate" e zone fluviali "interne"; la delimitazione di tali zone è stata individuata tenendo conto:

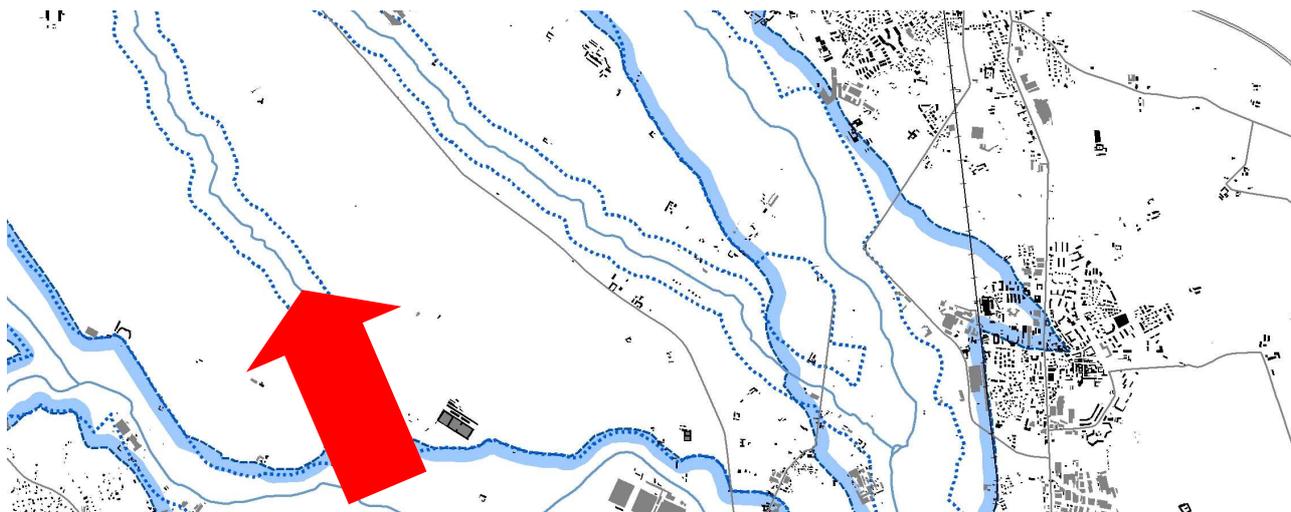
- a. del sistema di classificazione delle fasce individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – (A, B e C) vigente;
- b. delle aree che risultano geomorfologicamente, pedologicamente ed ecologicamente collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleoalvei e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua, con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici;
- c. delle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del Codice.

Le **zone fluviali "allargate"** comprendono interamente le aree di cui alle lettere a, b, c di cui sopra; le **zone fluviali "interne"** sono individuate sulla base delle aree di cui alla lettera c. di cui sopra e delle fasce A e B del PAI; in assenza delle fasce del PAI, la zona fluviale interna coincide con le aree di cui alla lettera c.

All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI e le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione di bacino per quanto non attiene la tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:

- le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, tenendo conto degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;
- la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua quali cascate e salti di valore scenico, ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.

In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr, nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c. del Codice si applicano le norme in salvaguardia del Ppr riferite alle zone fluviali interne, nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica:



**La freccia indica la zona in cui si applica la salvaguardia, compresa nel buffer di 150 metri dalla sponda o argine del fiume (definita nell'allegato C delle Nda del Ppr).**

La Tavola P2 e il Catalogo individuano il sistema dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del Codice rappresentandone **l'intero percorso**, indipendentemente dal tratto oggetto di specifica tutela; **ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, per aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del Codice si intendono tutti i fiumi e torrenti per l'intero percorso, nonché i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, relativamente ai tratti in esso indicati, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 142, comma 2, del Codice.** In sede di adeguamento dei Piani locali al Piano paesaggistico, sarà possibile individuare i tratti tutelati; nelle more dell'adeguamento, eventuali precisazioni o scostamenti dei corpi idrici rappresentati dal Ppr dovranno essere rilevati e dimostrati in sede di autorizzazione stessa.

### **Art. 15. Laghi e territori contermini**

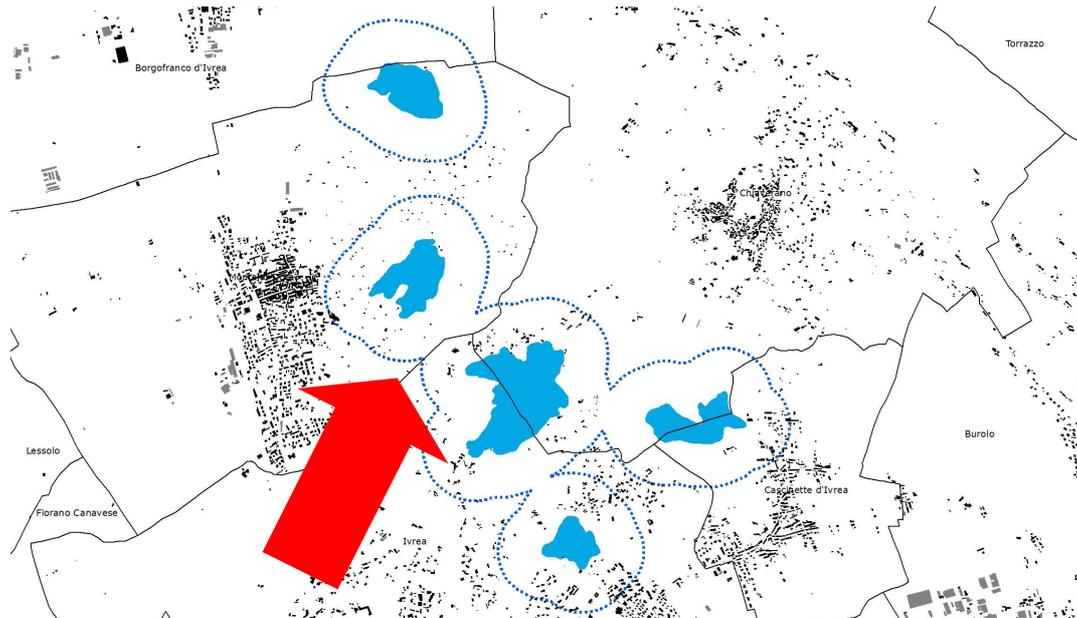
Il Ppr riconosce e individua nella Tavola P2 e nel Catalogo i laghi e i relativi territori contermini, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera b. del Codice, quale componente da tutelare e valorizzare, in quanto espressione dei paesaggi regionali e risorsa idrica fondamentale e per i quali si applicano le norme in salvaguardia del Ppr nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica.

Ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, per laghi si intendono i corpi idrici a carattere permanente, rappresentati e riconoscibili tramite un toponimo nella Carta tecnica regionale, con perimetro superiore a 500 metri, naturali, lentici, superficiali, interni, fermi, di acqua dolce, nonché gli invasi e sbarramenti artificiali anch'essi a carattere permanente e con medesimo perimetro.

Sono da considerarsi laghi tutelati, ancorché non cartografati, anche le cave allagate completamente esaurite e dismesse con perimetro superiore a 500 metri, qualora sia definitivamente conclusa l'attività di coltivazione relativa all'intero sito di intervento. Non sono da considerarsi tutelati i territori contermini agli invasi artificiali costruiti a scopo d'irrigazione, alle vasche di raccolta delle acque piovane o superficiali e alle aree di ristagno prevalentemente temporaneo di acque (stagni, acquitrini, zone palustri).

In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr, nei laghi di Avigliana Grande, Avigliana Piccolo, Candia, Maggiore, Mergozzo, Orta, Sirio e Viverone la realizzazione di interventi relativi a nuovi porti o approdi o ad ampliamenti superiori al 20% della lunghezza dei moli o delle aree esterne esistenti è subordinata alla verifica della coerenza paesaggistica dell'intervento complessivo, prevedendo adeguati interventi e opere di integrazione con il paesaggio urbano e naturale circostante, da valutarsi in sede di procedure di VIA, ove prevista, e di autorizzazione paesaggistica.

Il regime di salvaguardia prevede inoltre che nei territori contermini ai laghi tutelati come su definiti, gli interventi di recupero e di riqualificazione degli ambiti urbanizzati o di nuova costruzione debbano essere realizzati secondo criteri progettuali di coerenza dimensionale e morfologica con i caratteri tipologici del tessuto edificato e di ripristino e valorizzazione delle relazioni paesaggistiche del territorio interessato; il rispetto di tale prescrizione deve trovare riscontro all'interno della relazione paesaggistica.



**La salvaguardia si applica nei territori contermini ai laghi (cartografati in Tavola P2) compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (definita nell'allegato C delle NdA del Ppr), anche per i territori elevati sui laghi. Sono da considerarsi laghi tutelati ai sensi dell'art. 142 del Codice, ancorché non cartografati, anche le cave allagate completamente esaurite e dismesse con perimetro superiore a 500 metri, qualora sia definitivamente conclusa l'attività di coltivazione relativa all'intero sito di intervento.**

## **Art. 16. Territori coperti da foreste e da boschi**

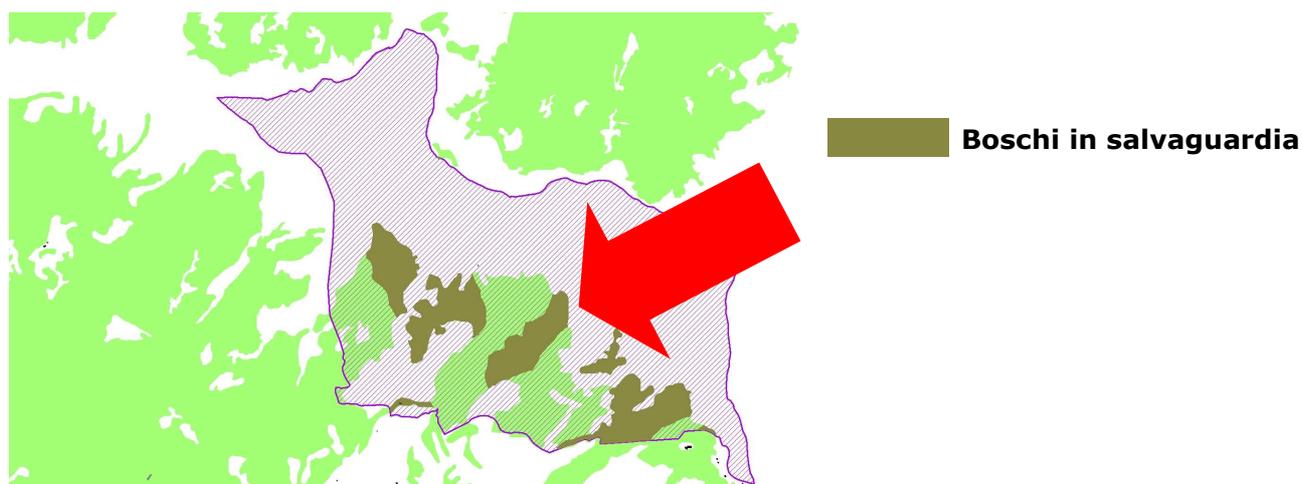
Il Ppr riconosce e individua nella Tavola P2 e nel Catalogo le foreste e i boschi di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, per i quali si applicano le norme in salvaguardia del Ppr nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica, individuandone l'estensione sulla base del Piano Forestale Regionale e degli altri strumenti di pianificazione forestale previsti dalla l.r. 4/2009, utilizzando i dati della Carta Forestale, scaricabile dal sito della Regione.

Sino all'adeguamento dei piani locali al Ppr, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, l'individuazione del bosco di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, avviene applicando la definizione contenuta nella normativa statale e regionale vigente; tali disposizioni costituiscono altresì riferimento, anche successivamente all'adeguamento, in relazione alla dinamicità del bene, qualora lo stato di fatto risulti, nel tempo, modificato rispetto alle individuazioni del piano locale.

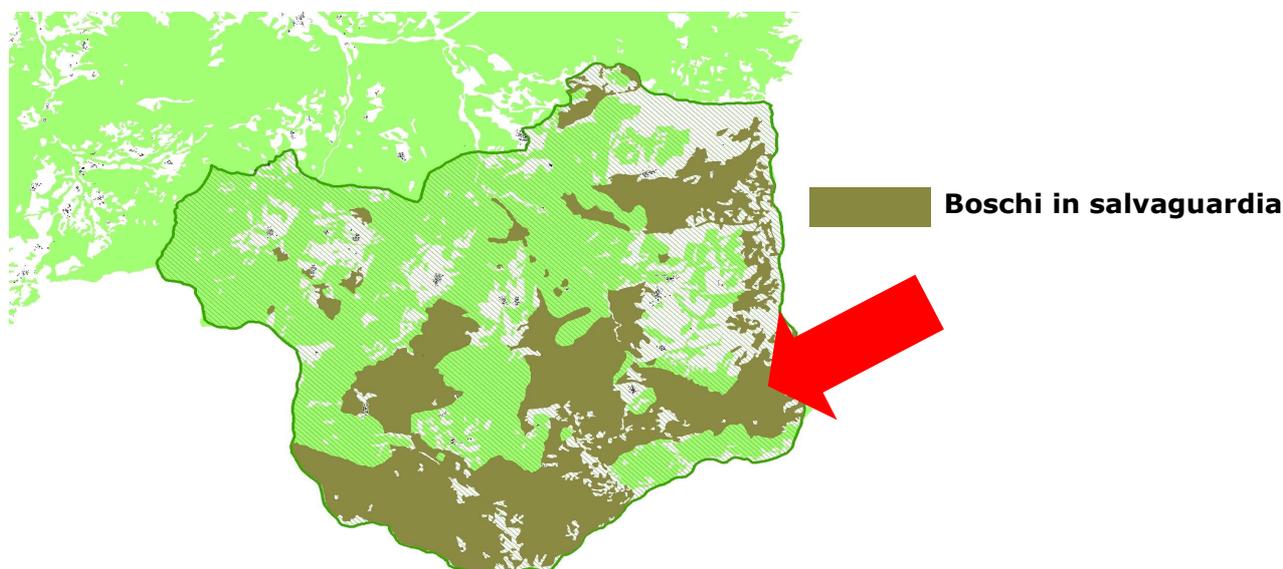
In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr, i boschi identificati come habitat d'interesse comunitario, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; gli interventi selvicolturali di gestione del patrimonio forestale e quelli relativi alle infrastrutture connesse funzionali alla conservazione degli ambiti stessi, sono finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione di tale patrimonio, secondo quanto disciplinato dal Regolamento forestale (DPGR 20 settembre 2011, n. 8/R).

All'interno degli ambiti sopra definiti sono consentiti solo alcuni interventi, specificati nelle norme di attuazione del Ppr, quali ad esempio gli interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e la protezione civile, la realizzazione di opere, infrastrutture di interesse regionale e sovraregionale non localizzabili altrove, gli interventi di manutenzione e riqualificazione sulle infrastrutture esistenti di livello locale, il rinnovo e l'ampliamento delle attività e dei siti estrattivi esistenti, gli interventi necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici nel rispetto delle superfici forestali aventi funzioni protettive, la realizzazione di impianti di produzione idroelettrica, nonché di infrastrutture per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica non localizzabili altrove, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente che non comportino riduzione dei soggetti arborei.

Esempi dell'ambito di applicazione della salvaguardia:



Esempio salvaguardia entro il perimetro della ZPS



Esempio salvaguardia entro il perimetro del SIC

**La salvaguardia si applica ai boschi identificati come habitat d'interesse comunitario, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (individuati nell'estratto cartografico in verde scuro) e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).**

**All'interno del sito appartenente alla Rete Natura 2000, i boschi individuati in verde chiaro non sono classificati come habitat d'interesse comunitario, e sono pertanto esclusi dalla applicazione della prescrizione in salvaguardia.**

**Analogamente, sono esclusi dalla applicazione delle prescrizioni in salvaguardia eventuali boschi classificati come habitat d'interesse comunitario che si trovano all'esterno di siti che fanno parte della Rete Natura 2000.**

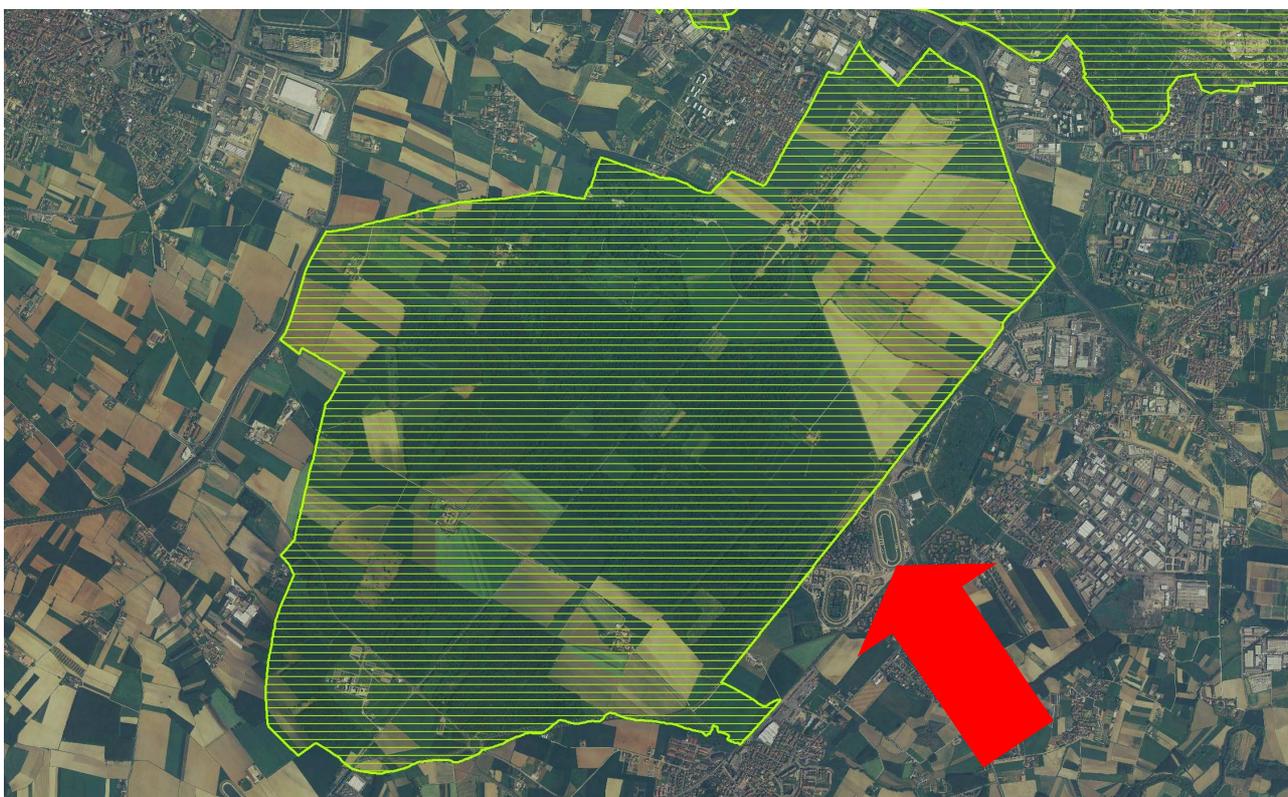
**Il dato relativo ai boschi identificati come habitat d'interesse comunitario, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE è scaricabile sul geoportale Piemonte.**

## **Art. 18. Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità**

Il Ppr riconosce e individua alla Tavola P2 e nel Catalogo i parchi e le riserve di cui all'articolo 142, comma 1, lettera f. del Codice, per i quali si applicano le norme in salvaguardia del Ppr nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica:

- i parchi nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, quali le aree contigue;
- le riserve nazionali e regionali.

In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr e fino alla sua approvazione, nei parchi nazionali, regionali e provinciali, dotati di piano d'area, sono consentiti esclusivamente gli interventi conformi con i piani d'area vigenti, se non in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia del Ppr.

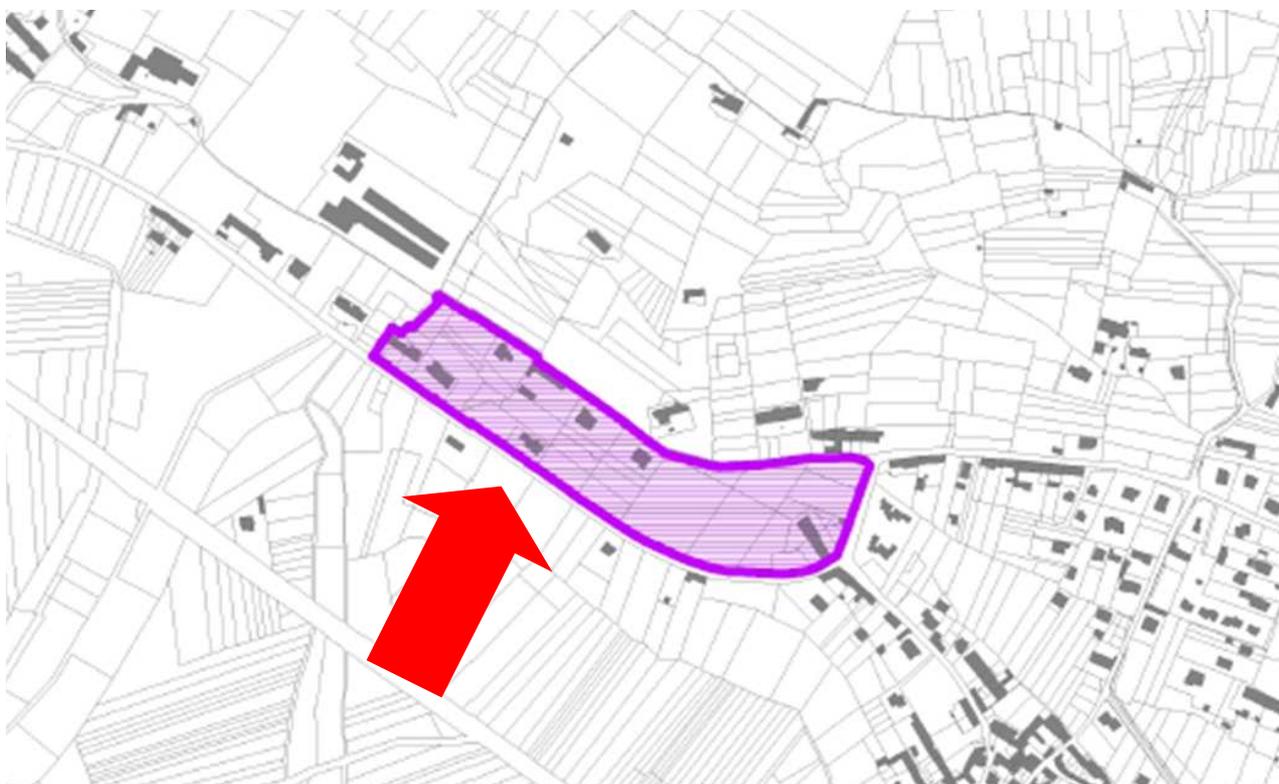


**La salvaguardia si applica ai parchi nazionali e regionali, alle riserve nazionali e regionali e alle aree contigue (secondo quanto chiarito dal parere dell'Ufficio Legislativo del MiBACT n. 7585 del 26/04/2012 che conferma le aree contigue tra i beni paesaggistici in quanto area di protezione esterna ai parchi).**

### **Art. 23. Zone d'interesse archeologico**

Il Ppr individua nella Tavola P2 e nel Catalogo le zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera m. del Codice, costituite dalle aree vincolate ai sensi della Parte seconda del Codice stesso, meritevoli di specifica tutela e valorizzazione paesaggistica, per i quali si applicano le norme in salvaguardia del Ppr nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica.

In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr, nelle zone d'interesse archeologico, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, sono ammissibili solo alcuni tipi di azioni, quali interventi sul patrimonio edilizio esistente, fino alla ristrutturazione edilizia, eventuali interventi di ampliamento del patrimonio edilizio, purché siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, interventi di esclusivo adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti, l'ampliamento di cave attive, solo se funzionali alla riqualificazione, al ripristino e all'adeguata sistemazione paesaggistica finale dei luoghi, l'utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di pertinenza degli edifici esistenti e integrati nelle relative strutture edilizie; la realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche o di interesse pubblico, purché sia dimostrata l'assoluta necessità.



**La salvaguardia si applica all'intera zona perimetrata**

## **Art. 26. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo**

Il Ppr identifica nella Tavola P4 e negli Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio le aree e gli immobili di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica, espressione di attività storicamente consolidate finalizzate alla villeggiatura, al loisir e al turismo; il Ppr identifica altresì, nella Tavola P2 e nel Catalogo le ville, i giardini e i parchi, individuati quali beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera b., del Codice, cui si applicano le norme in salvaguardia del Ppr nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica.

In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr, su tali beni sono consentiti esclusivamente interventi coerenti con le valenze storiche e paesaggistiche del sistema della villa, del giardino e del parco e delle sue componenti, che non interferiscano con prospettive, visuali e allineamenti consolidati; è consentita inoltre la sola demolizione di parti, elementi o strutture di recente realizzazione, estranei alle caratteristiche storico-tipologiche del complesso, individuati a seguito di idonei studi e/o elaborati tecnico-scientifici.

Tali interventi devono dimostrare, nella relazione paesaggistica, il rispetto del processo storico che ha caratterizzato il bene, mediante una lettura storico critica comparata, ed essere supportati da approfonditi studi e ricerche volti a precisarne gli aspetti tipologici e architettonici.



**La salvaguardia si applica unicamente alle ville, giardini e parchi riconosciute con apposita dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera b), del Codice, come rappresentate nella Tavola P2 e nel Catalogo. L'indicazione della lettera b) è contenuta nel testalino della prima facciata della scheda del Catalogo (vedi descrizione Catalogo)**

D.M. 13 ottobre 1977

Art. 136, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso del Parco e della Villa Conte Montebruno, sito nel Comune di Castellar Guidobono**

### **Art. 33. Luoghi ed elementi identitari**

Il Ppr riconosce i luoghi e gli elementi identitari costituenti principale patrimonio storico-culturale e architettonico, nonché luoghi la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale, in quanto connessi tradizionalmente a eventi o valori di tipo storico, devozionale, tradizionale o connessi a una notorietà o fama turistica consolidata o evocati da rappresentazioni di interesse artistico.

Il Ppr evidenzia i luoghi ed elementi identitari, distinguendo:

- 1. Siti (*core zone*) e relative aree esterne di protezione (*buffer zone*) inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco: Residenze Sabaude, Sacri Monti, Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato, Siti palafitticoli;**
- 2. Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano;**
- 3. Zone gravate da usi civici.**

#### **1. Siti (*core zone*) e relative aree esterne di protezione (*buffer zone*) inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco**

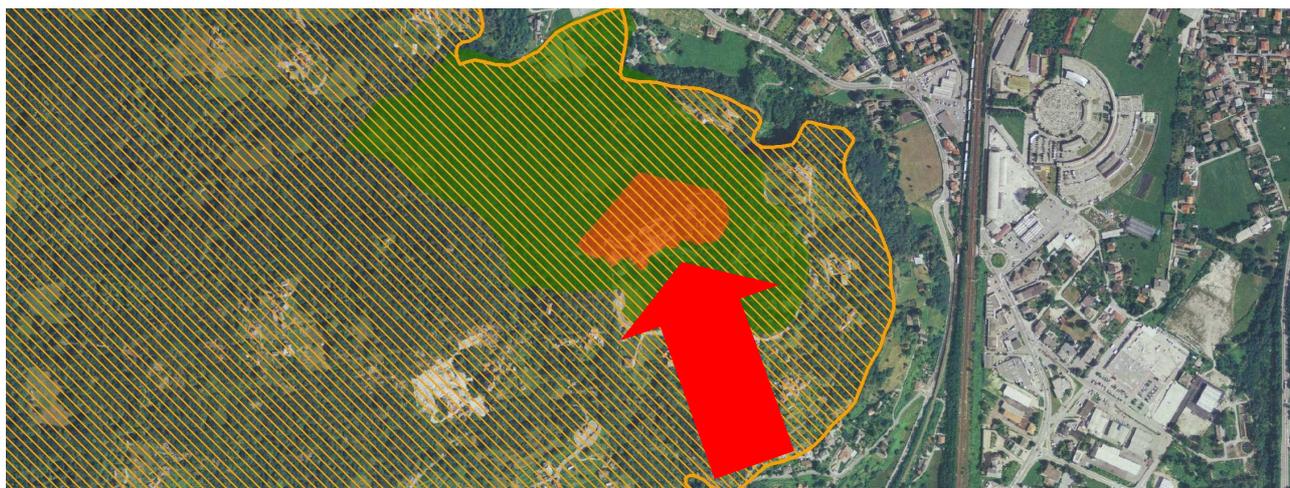
Il Ppr riconosce i Siti (*core zone*) e le relative aree esterne di protezione (*buffer zone*) inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco come ambiti meritevoli di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 135, comma 4, lettera d. del Codice che, **non essendo di per sé beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del Codice, risultano in salvaguardia solo qualora ricadano in un bene paesaggistico.**

In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr, **all'interno delle *core zone* delle residenze Sabaude e dei Sacri Monti ricadenti in un bene paesaggistico** (artt. 136, 157 e 142 del Codice):

- a. gli eventuali interventi sono finalizzati alla conservazione, valorizzazione e fruizione del sito; quelli eccedenti il restauro e risanamento conservativo sono subordinati alla predisposizione di studi e analisi estesi a un contesto paesaggistico adeguato, ai fini della verifica della loro compatibilità paesaggistica e ambientale; tale verifica deve trovare puntuale ed esplicito riscontro negli elaborati progettuali che devono riportare contenuti analoghi a quelli previsti dalla relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, ancorché gli interventi non siano ricompresi in ambiti tutelati ai sensi della Parte Terza del Codice;
- b. in assenza di un progetto unitario che disciplini le caratteristiche dimensionali e di aspetto estetico della cartellonistica, da adottarsi d'intesa tra la Regione e il Ministero entro 24 mesi dall'approvazione del Ppr, non è consentita la posa in opera di cartelli pubblicitari e di ogni altra simile attrezzatura, qualora disturbino la percezione dei luoghi; sono fatte salve le installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale e le indicazioni strettamente necessarie ai fini della fruibilità culturale e dei servizi pubblici essenziali.

Per i Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato, in aggiunta a quanto previsto dalle norme del Ppr, si rimanda ai contenuti delle Linee guida operative predisposte dalla Giunta regionale, in fase di definizione.

## Sacri Monti (Tavola P2)



**La salvaguardia si applica alla core zone del Sacro Monte: quando la core zone (indicata dalla freccia) incrocia un bene paesaggistico (retino giallo rigato) si applicano le relative prescrizioni dell'art. 33 delle Nda del Ppr.**

## 2. Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano

Il Ppr riconosce i Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano quali luoghi della tradizione regionale, che per le loro specificità storiche, fisiche, ambientali e paesaggistiche connotano il paesaggio agrario, la storia e la tradizione piemontese.

Per i Tenimenti storici dell'ordine Mauriziano, riconosciuti quali beni paesaggistici a seguito della dichiarazione di notevole interesse pubblico (DGR 37-227 del 4 agosto 2014) ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera c., del Codice, vigono le prescrizioni d'uso contenute nella dichiarazione stessa e ad essi si applicano le norme in salvaguardia del Ppr, nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica.



**La salvaguardia si applica all'intera zona perimetrata**

### 3. Zone gravate da usi civici

Il Ppr riconosce come beni identitari le zone gravate da usi civici di cui all' articolo 142, comma 1, lettera h. del Codice, cui si applicano le norme in salvaguardia del Ppr nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica. Il dato relativo alle singole zone gravate da usi civici è in fase di costruzione da parte della Regione Piemonte, che provvederà, ai sensi della L.r. 29/2009 "Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici", alla redazione e all'aggiornamento della carta regionale degli usi civici, anche mediante supporto informatico. In attesa del dato definitivo, il Ppr individua con un apposito simbolo nella Tavola P2 e nel Catalogo i comuni in cui sono presenti usi civici, senza riportarne l'esatta localizzazione.

L'elenco dei comuni ove sono presenti usi civici è consultabile sul sito della Regione ([http://www.regione.piemonte.it/usi\\_civici/](http://www.regione.piemonte.it/usi_civici/)). Il dato rappresentato indica unicamente la presenza della zona gravata da uso civico in un comune; non è rappresentata la perimetrazione del bene.

In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr, nell'ambito delle procedure di sdemanializzazione dei terreni gravati da uso civico, per i quali la cessazione della destinazione perpetua a favore della collettività incide sulla permanenza della tutela paesaggistica, deve essere verificata la sussistenza dell'interesse paesaggistico; se tale interesse sussiste, qualora la zona non sia già gravata da altre specifiche tutele paesaggistiche, si avvia la procedura per la dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio interessato.

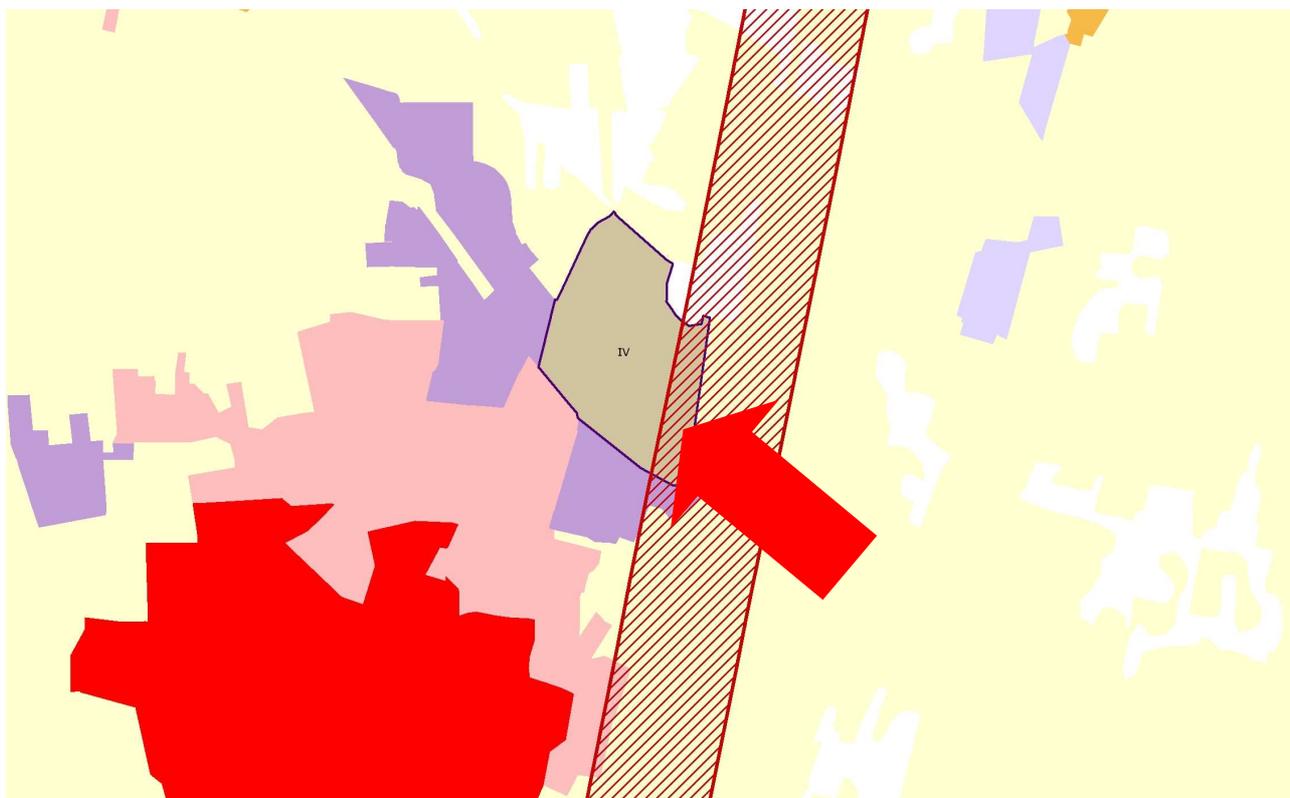


**La salvaguardia si applica alle aree e agli immobili gravati da uso civico, la cui perimetrazione sarà precisata dai Comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione, in sede di adeguamento dei piani locali al Ppr.**

### **Art. 39. "Insule" specializzate e complessi infrastrutturali**

Il Ppr individua, nella Tavola P4, le principali aree edificate per funzioni specializzate, distinte dal resto del territorio: le insule specializzate, che comprendono in particolare aree militari o carcerarie, principali aree estrattive e minerarie, complessi ospedalieri, piste motoristiche, impianti da golf e altri impianti sportivi, campeggi, grandi strutture commerciali, grandi vivai, parchi tematici e cimiteri di estesa dimensione o esterni all'urbanizzato, depuratori, discariche, impianti speciali, attrezzature produttive speciali e raffinerie.

In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr, la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia, compresi quelli da fonti rinnovabili, deve essere coerente, oltre che con le previsioni del Ppr, con i criteri localizzativi e qualitativi definiti a livello nazionale e regionale.



**La salvaguardia si applica alle Insule specializzate e complessi infrastrutturali (individuati in Tavola P4) ricompresi all'interno di un bene paesaggistico (individuato in Tavola P2 con retino rigato rosso)**

## NORME DI ATTUAZIONE

Attraverso le norme di attuazione il Piano disciplina la pianificazione del paesaggio e definisce gli indirizzi strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio del Piemonte.

Il Piano detta previsioni costituite da **indirizzi, direttive, prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso** per i beni paesaggistici di cui agli articoli 134, comma 1, lettere a. e c., e 157 del Codice, nonché obiettivi di qualità paesaggistica, che nel loro insieme costituiscono le norme del Ppr.

Per **indirizzi** si intendono le previsioni di orientamento e i criteri per il governo del territorio e del paesaggio rivolti alla pianificazione alle diverse scale; agli enti territoriali competenti è riconosciuta la potestà di esercitare una motivata discrezionalità nelle modalità di recepimento, purché in coerenza con le finalità e gli obiettivi individuati dal Ppr.

Per **direttive** si intendono le previsioni che devono essere obbligatoriamente osservate nella elaborazione dei piani alle diverse scale; eventuali scostamenti devono essere argomentati e motivati tecnicamente.

Per **prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso** si intendono le previsioni cogenti e immediatamente prevalenti ai sensi dell'articolo 143, comma 9 del Codice, con diretta efficacia conformativa sul regime dei beni, che regolano le trasformazioni consentite; le prescrizioni sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica e nei relativi strumenti di attuazione.

I Disposizioni generali

II Quadro strutturale del territorio e obiettivi di qualità paesaggistica

III Ambiti e unità di paesaggio

IV Componenti e beni paesaggistici

V Le reti

VI Progetti e programmi strategici

VII Attuazione del Piano e regime transitorio

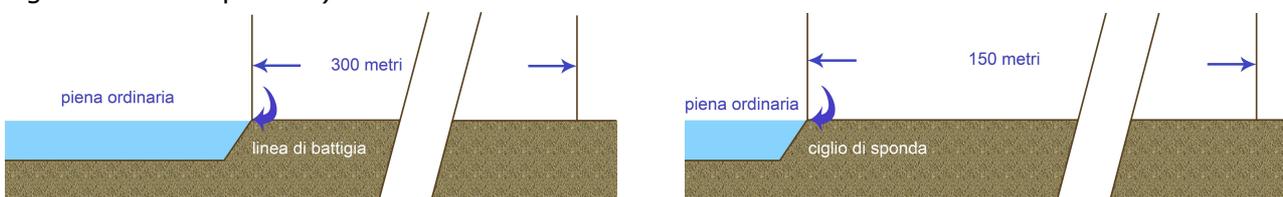
Le Norme di attuazione del Ppr si compongono inoltre di tre allegati:

**Allegato A** – Sistema delle strategie e degli obiettivi del Piano (che comprende l'insieme di strategie ed obiettivi comuni anche al Ptr - in particolare i 5 assi strategici e i 26 obiettivi generali - e gli obiettivi di qualità paesaggistica specifici del Ppr)

1.	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
2.	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
3.	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ, COMUNICAZIONE, LOGISTICA
4.	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA
5.	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITÀ ISTITUZIONALI E DELLE POLITICHE SOCIALI

**Allegato B** – Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio (76 schede relative agli ambiti di paesaggio con obiettivi specifici e linee di azione)

**Allegato C** – Criteri per la delimitazione delle fasce di cui all'art. 142, comma 1, lettere b) e c) del Codice (finalizzato a stabilire i criteri geometrici e le definizioni tecniche per l'individuazione e la rappresentazione delle fasce tutelate ai sensi del comma 1 dell'art. 142 del Codice, riguardanti i corpi idrici)



## CATALOGO DEI BENI PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Il Catalogo dei beni paesaggistici riporta i beni paesaggistici presenti sul territorio regionale, perimetrati secondo criteri definiti in accordo con il MiBACT (anch'essi riportati nel Catalogo), fornendone un'ideale rappresentazione attraverso cartogrammi e apposite schede dal contenuto descrittivo e normativo.

La **Prima parte del Catalogo** comprende gli immobili e le aree di cui agli articoli 136 e 157 del Codice (beni individuati con provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico), suddivisi per categorie, distinte secondo la legge ai sensi della quale è stato emanato il provvedimento:

- beni individuati ai sensi della l. 778/1922 e della l. 1497/1939 (identificati nel Catalogo e nella Tavola P2 dal colore rosso e nel numero di riferimento regionale dalla **lettera A**);
- beni individuati con DD. MM. 1 agosto 1985 (identificati nel Catalogo e nella Tavola P2 dal colore arancione e nel numero di riferimento regionale dalla **lettera B**);
- alberi monumentali individuati ai sensi della l.r. 50/1995 (identificati nel Catalogo e nella Tavola P2 dal colore verde e nel numero di riferimento regionale dalla **lettera C**);
- beni individuati ai sensi del D.lgs. 42/2004, artt. da 138 a 141 (identificati nel Catalogo e nella Tavola P2 dal colore marrone e nel numero di riferimento regionale dalla **lettera D**): Ex Tenimenti Mauriziani, Passerano Marmorito, Isola d'Asti, che rappresentano i primi casi in Piemonte di Dichiarazioni di notevole interesse pubblico emanate ai sensi del Codice.

I beni sono elencati in una tabella a pag. 8 della Prima parte del Catalogo, ordinata per numero di riferimento regionale e suddivisa per categoria, che **associa a ciascun bene il numero di pagina della relativa scheda**:

### INDICE DEGLI IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (articoli 136 e 157 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)

Beni individuati ai sensi della L. 11 giugno 1922, n. 778 e della L. 29 giugno 1939, n. 1497

NUMERO RIF. REG.	CODICE MIN.	RUBRICA	DATA PROVVEDIMENTO	COMUNE	PROV.	Pag.
A001	10002	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona all'imbocco del ponte Carlo Alberto sulla Bormida, sita nell'ambito del comune di Acqui	D.M. 24/01/1953	Acqui Terme	AL	26
A002***	10001	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del viale Savona, sito in Comune di Acqui di proprietà del Comune di Acqui	D.M. 22/01/1947	Acqui Terme	AL	28
A003	10003	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei tre platani sorgenti ai lati del ponte di Marengo	D.M. 15/04/1955	Alessandria	AL	30
A004	10006	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco delle Signore Scarampi di Villanova	D.M. 20/11/1951	Camino	AL	32

Beni individuati ai sensi della l. 29 giugno 1939, n. 1497, del D.M. 21 settembre 1984 e del D.L. 27 giugno 1985, n. 312, con DD.MM. 1 agosto 1985

NUMERO RIF. REG.	CODICE MIN.	RUBRICA	DATA PROVVEDIMENTO	COMUNE	PROV.	Pag.
B001	10207	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago di Viverone e della Serra Morenica di Ivrea ricadente nei comuni di Chiaverano, Torrazzo, Zubiena, Magnano, Zimone, Dorzano, Cavaglià, Viverone, Roppolo, Alice Castello, Borgo d'Ale, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Azeglio, Piverone, Palazzo Canavese, Bollengo e Burolo	D.M. 01/08/1985	Comuni: Alice Castello, Borgo d'Ale (VC) Azeglio, Bollengo, Burolo, Chiaverano, Cossano C.se, Palazzo C.se, Piverone, Settimo Rottaro (TO) Cavaglià, Dorzano, Magnano, Roppolo, Torrazzo, Viverone, Zimone, Zubiena (BI)	BI, TO, VC	498
B002	10291	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio La Bessa sito nei comuni di Mongrando, Cerrione, Borriana e Zubiena	D.M. 01/08/1985	Borriana, Cerrione, Mongrando, Zubiena	BI	500
B003	10297	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del Bosco della Partecipanza e Lucedio sito nel Comune di Trino Vercellese	D.M. 01/08/1985	Trino	VC	502

**Alberi monumentali individuati ai sensi della l.r. 3 aprile 1995, n. 50**

NUMERO RIF. REG.	CODICE MIN.	RUBRICA	DATA PROVVEDIMENTO	COMUNE	PROV.	Pag.
C001	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Platano di Napoleone	D.G.R. n. 37-8157 del 30/12/2002	Alessandria	AL	656
C002	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Quercia Verde di Tassarolo	D.G.R. n. 72-13581 del 04/10/2004	Tassarolo	AL	656
C003	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Leccio di Rigoroso	D.G.R. n. 72-13581 del 04/10/2004	Arquata Scrivia	AL	656
C004	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Platano di Tortona	D.G.R. n. 72-13581 del 04/10/2004	Tortona	AL	656
C005	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Rovere di Novi Ligure	D.G.R. n. 83-14799 del 14/02/2005	Novi Ligure	AL	657
C006	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei due alberi monumentali denominati Bagolari di Pomaro Monferrato	D.G.R. n. 20-2253 del 27/02/2006	Pomaro Monferrato	AL	657

**Beni individuati ai sensi del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, articoli dal 138 al 141**

NUMERO RIF. REG.	CODICE MIN.	RUBRICA	DATA PROVVEDIMENTO	COMUNE	PROV.	Pag.
D001	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Tenimento di Sant'Antonio di Ranverso	D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014	Buttigliera Alta, Caselette, Rosta	TO	668
D002	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Tenimento di Stupinigi - Podere Gonzole	D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014	Orbassano	TO	670
D003	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Tenimento di Staffarda	D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014	Cardè, Revello, Saluzzo	CN	672
D004	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Podere di Moretta e Villafranca	D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014	Moretta, Villafranca Piemonte	CN	674
D005	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Tenuta Fornaca	D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014	Scarnafigi, Villanova Solaro	CN	676
D006	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Tenuta Grangia	D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014	Lagnasco, Saluzzo, Scarnafigi	CN	678
D007	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Podere di Cavillemaggiore	D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014	Cavallermaggiore	CN	680
D008	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Podere di Centallo	D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014	Centallo	CN	682
D009	-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Podere di Montonero	D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014	Lignana, Vercelli	VC	684

Per tali aree oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico, il Ppr, qualora le previsioni per le componenti e per i beni ivi ricadenti non siano sufficienti per la conservazione dei caratteri distintivi delle aree, definisce specifiche prescrizioni d'uso contenute in una sezione delle schede.

Le schede si compongono di due facciate:

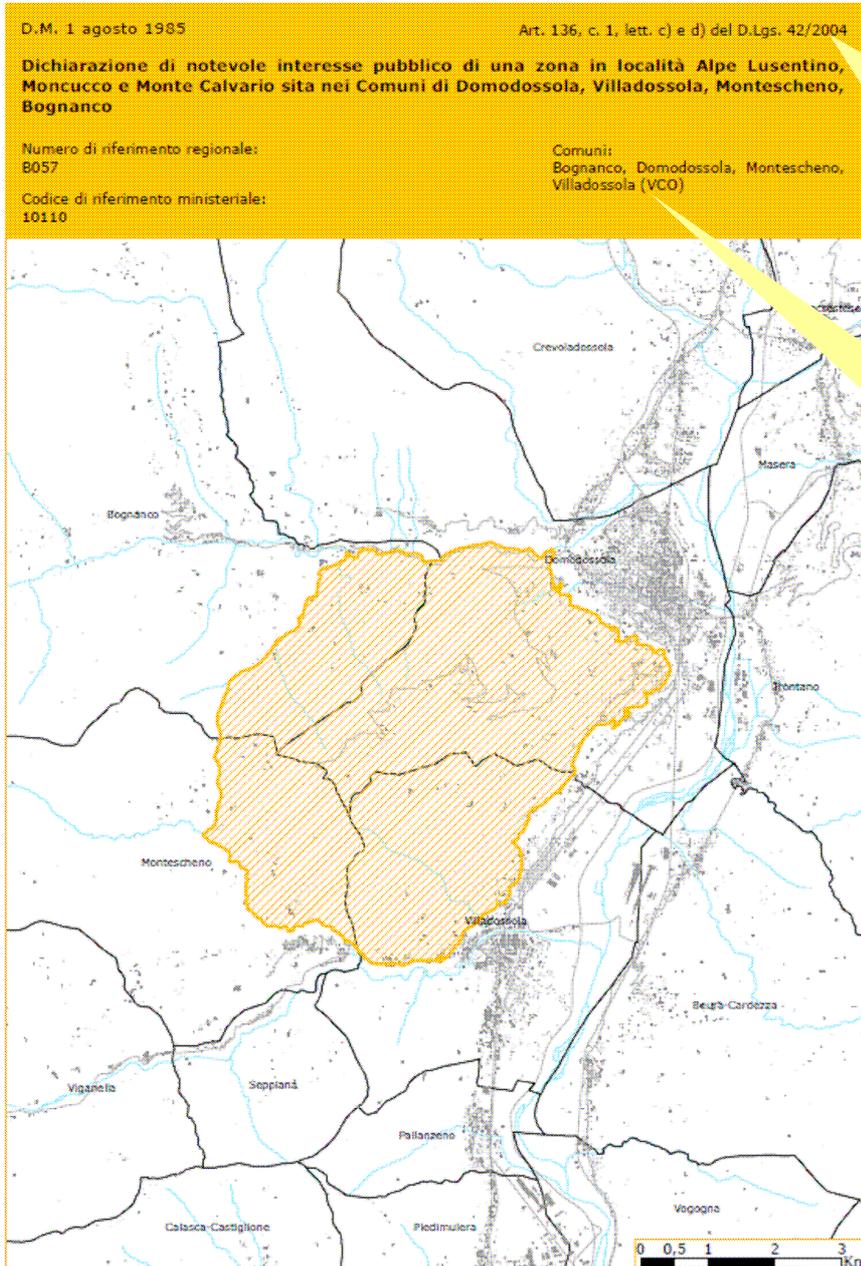
I facciata - il testalino contiene la data del provvedimento, il titolo del bene decretato, i codici identificativi dello stesso (regionale e ministeriale), l'elenco di comuni interessati dal perimetro. In alto a destra è inoltre riportata la lettera che identifica la tipologia del bene tutelato tra quelle di cui all'art. 136 del Codice.

Segue la rappresentazione cartografica del perimetro su base idonea.

II facciata - gli estratti cartografici riportano la sovrapposizione del perimetro del bene alla Tavola P4, da cui deriva la disciplina per componenti, e l'individuazione del bene su ortoimmagine; le sezioni di testo contengono la descrizione del bene tutelato e il suo rapporto con gli altri strumenti di tutela, valutano il grado di permanenza dei valori alla base della dichiarazione di notevole interesse pubblico, ne consentono l'inquadramento nel Ppr (Ambiti di Paesaggio, Obiettivi di qualità paesaggistica, Norme di attuazione), riportano le prescrizioni delle Norme di attuazione inerenti all'area tutelata e dettano le eventuali ulteriori prescrizioni d'uso specifiche per il singolo bene.

## Esempio scheda:

Prima facciata



**ARTICOLAZIONE DEL BENE PER LETTERA, AI FINI DEL RILASCIO DELLA TIPOLOGIA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

**L'ELENCO DEI COMUNI CORREGGE LE EVENTUALI OMISSIONI O ERRORI PRESENTI NEL DECRETO ISTITUTIVO ORIGINARIO**

La dichiarazione di interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) riveste particolare interesse perché costituisce un ambiente alpino di particolare bellezza, compreso tra i centri abitati di Villadossola e Domodossola. Molto ricca è la vegetazione (...); vi è poi il Monte Calvario, sulla collina della Motta, (...), il primo nucleo antropizzato della città, dove risorge il casale medievale (...), poi sostituito da insediamenti religiosi - architettonicamente rilevanti - dei frati cappuccini e dal 1824 dei padri rosminiani. Tale territorio (b) godibile da numerosi tratti di strade pubbliche (...)"

Superficie kmq 27,78

<b>Altri strumenti di tutela</b>	D.Lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1. lett. c, d, f, g. Riserva speciale del Sacro Monte di Domodossola. ZPS: Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco (IT1140018), UNESCO - Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia. Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Domodossola, Chiesa di S. Quirico (art. 10-12); Sacro Monte Calvario (art. 10-12); Villadossola, Chiesa di S. Bartolomeo e campanile (Not. Min. 30/05/1908), Chiesa di S. Maurizio e campanile (Not. Min. 30/05/1908), Chiesa della Beata Vergine del Rosario in fraz. Noga (art. 10-12).				
<b>Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione</b>	L'area tutelata mantiene i caratteri di panoramicità e di ambiente montano di pregio sia per le caratteristiche naturali che per i beni di elevato valore storico-architettonico presenti all'interno del Sacro Monte (UNESCO). Gli insediamenti si sono sviluppati prevalentemente a corona sui versanti più soleggiati con piccoli nuclei rurali che conservano numerose testimonianze delle tecniche costruttive locali basate sul largo impiego di pietra per le coperture e per le murature perimetrali. Le borgate presentano una buona leggibilità dei margini sottolineata anche dalla presenza di aree coltivate a prato, orto e vigneto poste a contorno delle stesse. Nella zona attigua al Sacro Monte, in affaccio sulla città, sono anche presenti alcune dimore storiche immerse nel circostante paesaggio prevalentemente rurale. In parte terrazzato e ancora coltivato a vigneto (es. versante tra Aulamaia e Valleinola). Numerosi i beni di valore documentario nelle borgate (torchi, forni e mulini). Tra i fattori di criticità si evidenziano l'abbandono delle pratiche agricole tradizionali a scapito delle aree private e vehicle con la conseguente avanzata del bosco, l'attività estrattiva posta in prossimità del Sacro Monte e gli elettrodotti che tagliano il versante. Nella parte sommitale si rivela la presenza della stazione sciistica e degli impianti annessi. Nell'area del Sacro Monte sono stati effettuati interventi per il miglioramento della fruizione anche con la realizzazione di un parcheggio interrato.				
<b>Ambiti e Unità di paesaggio</b>	<b>Ambiti di paesaggio (art. 10):</b> 6 - Valle Bognanco; 7 - Valle Antrona; 9 - Valle Cossola		<b>Unità di paesaggio (art. 11):</b> 501, 702, 901, 902 - Sono di tipologia normativa II, V, IX, naturale/rurale integro, urbano rilevante alterato e rurale/insediato non rilevante alterato		
<b>Principali obiettivi di qualità paesaggistica</b>	1.2.3.; 1.3.3.; 1.6.1.; 1.8.1.; 2.4.2. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambiti 6, 7 e 9)				
<b>Struttura del paesaggio e norme di riferimento</b>	<b>Naturalistico - ambientale</b> Artt. 13, 14, 16, 18, 19	<b>Storico - culturale</b> Artt. 22, 24, 25, 26, 27, 28	<b>Perceptivo - identitario</b> Artt. 30, 31, 32, 33	<b>Morfologico - insediativo</b> Artt. 34, 36, 38, 40	<b>Reti di connessione paesaggistica</b> Art. 42
<b>Prescrizioni contenute nella NDA</b>	Artt. 13, 14, 16, 33				
<b>Prescrizioni specifiche</b>	Gli interventi modificativi dello stato dei luoghi nelle adiacenze dei fulcri visivi, dei beni culturali e degli elementi di rilevanza paesaggistica non devono compromettere l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e crome con la percezione dei beni stessi. Non è ammessa l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili collocati in posizioni tali da interferire con le visuali panoramiche percepibili dalle strade e spazi pubblici e dai punti balneari accessibili al pubblico verso le cime e vette di valore scenico, le borgate, i fulcri visivi, i beni culturali e gli elementi di rilevanza paesaggistica. Gli interventi di recupero e riqualificazione delle borgate, degli alpeggi e delle loro pertinenze rurali devono essere finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività ad essi collegate, nel rispetto degli schemi insediativi originari e degli elementi morfologici e costruttivi caratterizzanti la tradizione locale; in particolare devono essere conservate le coperture in piode esistenti. Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio rurale esistente costituiti dalla trama agricola, dal sistema delle coltivazioni (topie in pietra, trati di muretti a secco), della viabilità minore (mulattiere in accottolato) e dalle alberature diffuse (soliste, a gruppi, a macchia boscosa e a formazione lineare) escludendo interventi che comportino la modificazione della morfologia dell'area con sbancamenti e modifica dei versanti, se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e allo svolgimento delle pratiche agricole tradizionali. Eventuali interventi sul patrimonio edilizio rurale esistente non devono prevedere volumi che per forma, posizione e tonalità di colore possano interferire con gli elementi identitari che compongono il paesaggio rurale. Per i nuovi fabbricati a uso agro-pastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista. Per tutelare l'integrità dei margini delle borgate non sono ammesse nuove edificazioni poste nelle aree libere coltivate a prato, orto e vigneto di contorno delle borgate stesse. All'interno dei nuclei storici, non sono ammessi interventi che ne alterino le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli edifici storici, anche attraverso la demolizione di parti, elementi o strutture di recente realizzazione, estranei alle caratteristiche storico-tipologiche del complesso. Tali interventi devono essere coerenti con gli schemi aggregativi originari dell'edificio, i caratteri morfologici, il profilo degli insediamenti storici, l'articolazione e il dimensionamento planimetrico, i rapporti tra pieni e vuoti, l'assetto delle coperture, i materiali e i cromatismi tipici del luogo. Gli interventi sugli edifici esterni ai nuclei storici devono garantire il rispetto delle caratteristiche tipologiche e architettoniche del tessuto urbanistico consolidato e devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti. Gli eventuali nuovi edifici devono essere localizzati nei siti insediativi e in continuità con le aree edificate esistenti, salvaguardando le residue aree verdi e senza l'apertura di nuovi fronti edilizi e devono essere realizzati ricercando un'ideale integrazione con le tipologie e i caratteri insediativi peculiari dell'edificio consolidato. Sull'insieme delle ville, giardini e parchi di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica, riconosciute negli elenchi di cui alla lettera e, del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, sono ammessi gli interventi di conservazione, tutela e valorizzazione, nel rispetto delle loro componenti architettoniche, strutturali e della naturale conformazione del terreno. Le opere di risesto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di rigrazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica. Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi nelle aree di cava devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse e di deposito inerti nonché delle infrastrutture di servizio (strade, opere di ingegneria naturalistica). Gli interventi necessari alla riqualificazione e all'armonizzazione del sistema delle aree scivolate, di risalita e di innalzamento artificiale, devono risultare compatibili con la naturale morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali pubbliche e/o da punti panoramici accessibili al pubblico e con gli elementi di valore paesaggistico, ambientale e storico-culturale. Gli interventi di sostituzione di impianti esistenti, si devono prevedere lavori di recupero morfologico e vegetazionale e di riqualificazione delle strutture dismesse. Il sistema della viabilità secondaria deve essere mantenuto nella sua integrità con specifici interventi di manutenzione e alla valorizzazione dei percorsi storici, devozionali e di fruizione naturalistica. Gli eventuali interventi di opera di barriera, di manutenzione e di riqualificazione delle strutture dismesse, devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali prevedendo la posa in opera di barriere e di dimensioni, garantendo un corretto inserimento paesaggistico nel contesto interessato. Lungo i percorsi panoramici, sono ammessi i pannelli informativi, naturalistici o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di fruizione e promozione turistica.				

**CARTOGRAFIA:  
PERIMETRO DEL  
BENE  
DISEGNATO SU  
ORTOIMMAGINE**

**CARTOGRAFIA:  
PERIMETRO DEL BENE  
DISEGNATO SU  
TAVOLA P4 CHE  
INTERSECA IL BENE  
STESSO (tavola P2)  
CON LE COMPONENTI  
DEL PIANO  
(tavola P4)**

**LA SCHEDA DEL SINGOLO BENE DEFINISCE SPECIFICHE PRESCRIZIONI D'USO AI SENSI DELL'ART. 143, COMMA 1), LETTERA b) DEL CODICE, IN AGGIUNTA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLE NORME DI ATTUAZIONE, NEI CASI IN CUI LE PREVISIONI PER LE COMPONENTI E PER I BENI IVI RICADENTI NON SIANO SUFFICIENTI PER LA CONSERVAZIONE DEI CARATTERI DISTINTIVI DEL BENE.**

**IN QUESTI CASI OCCORRE CONSIDERARE CONGIUNTAMENTE LE NDA DEL PPR RELATIVE ALLE COMPONENTI RICADENTI NELL'AREA, LE SPECIFICHE PRESCRIZIONI D'USO PRESENTI NELLA SCHEDA E NELLE EVENTUALI ALTRE SCHEDE NEL CASO DI ULTERIORI BENI PAESAGGISTICI CHE INSISTONO SULLA STESSA AREA**

Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui agli artt. 136 e 157 del Codice sono nuovamente elencati al fondo della Prima parte del Catalogo, in una tabella ordinata per Comune (pag. 693). In questo caso, per ciascun Comune, sono riportate tutte le diverse categorie di beni decretati presenti sul suo territorio (identificate dalle lettere A, B, C e D nel numero di riferimento regionale).

**ELENCO PER COMUNE DEGLI IMMOBILI E DELLE AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO  
(articoli 136 e 157 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)**

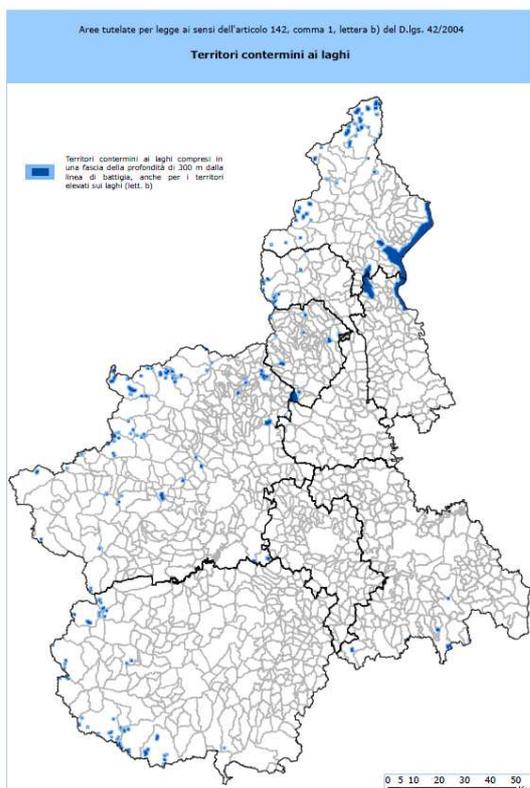
COMUNE	CODICE REGIONE	RUBRICA	DATA PROVVEDIMENTO
Acceglio	A040	Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle regioni di Chialvetta e Chiappera nel comune di Acceglio	D.M. 13/07/1970
Acqui Terme	A001	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona all'imbocco del ponte Carlo Alberto sulla Bormida, sita nell'ambito del comune di Acqui	D.M. 24/01/1953
	A002	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del viale Savona, sito in Comune di Acqui di proprietà del Comune di Acqui	D.M. 22/01/1947
Agliè	A088	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato e del parco del comune di Agliè	D.M. 10/03/1969
	B076	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del Castello, del Parco, del Centro storico di Agliè e delle aree circostanti	D.M. 01/08/1985
Ailoche	B010	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Monte Tovo e di Alpe Noveis, sito nei comuni di Coggiola, Caprile, Ailoche, Postua, Borgosesia e Quarona	D.M. 01/08/1985
Aisone	B042	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera sita nei comuni di Aisone, Valdieri, Entracque, Roaschia, Vernante	D.M. 01/08/1985
Ala di Stura	B064	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Alte Valli di Lanzo sito nei comuni di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie, Usseglio e Balme	D.M. 01/08/1985
Alagna Valsesia	A184	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della cascata d'Otro, della cascata delle Pisse, del Salto della Sesia, della cascata del Torrente Bianco	D.M. 28/05/1927
	B011	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo	D.M. 01/08/1985
Albera Ligure	B030	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona delle Alte Valli Borbera e Curone sita nei comuni di Cabella Ligure, Mongiardino Ligure e Carrega Ligure	D.M. 01/08/1985
Albugnano	B021	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Conca di Vezzolano sito nei comuni di Albugnano, Moncucco Torinese e Castelnuovo Don Bosco	D.M. 01/08/1985
Alessandria	A003	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei tre platani sorgenti ai lati del ponte di Marengo	D.M. 15/04/1955
	B024	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Collina di Alessandria ricadente nei comuni di Alessandria, Pietra Marazzi e Montecastello	D.M. 01/08/1985
	C001	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Platano di Napoleone	D.G.R. n. 37-8157 del 30/12/2002
Alice Castello	B001	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago di Viverone e della Serra Morenica di Ivrea ricadente nei comuni di Chiaverano, Torrazzo, Zubiena, Magnano, Zimone, Dorzano, Cavaglià, Viverone, Roppolo, Alice Castello, Borgo d'Ale, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Azeglio, Piverone, Palazzo Canavese, Bollengo e Burolo	D.M. 01/08/1985
Almese	A202	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Masso erratico gigantesco di forma irregolare cuspido-quadrangolare del diametro massimo di m. 20 in regione Piamboschi sito nel comune di Rivera	D.M. 27/08/1927

La **Seconda parte del Catalogo** è dedicata alle aree tutelate per legge (ex Galasso), ai sensi dell'articolo 142, comma 1, del Codice, la cui disciplina è definita dalla normativa per componenti come specificata nelle Norme di attuazione del Ppr.

Questa parte è articolata in sezioni illustrative delle diverse categorie di beni.

- Territori contermini ai laghi
  - cartogramma del Piemonte raffigurante i laghi tutelati e le relative sponde
  - elenco riepilogativo dei laghi a cui si applica la tutela
  - schede rappresentative di ciascun lago
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde
  - cartogramma del Piemonte raffigurante i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative fasce tutelate + 8 cartogrammi suddivisi per provincia
  - elenchi dei corpi idrici tutelati da Regio Decreto (con i toponimi dei corpi idrici su CTR, IGM, strumenti urbanistici locali e planimetrie catastali di impianto) e tutelati da Codice. Si tratta di due elenchi distinti, ordinati per Comune, **occorre pertanto consultarli entrambi.**
- Montagne, ghiacciai e circhi glaciali, territori coperti da foreste e da boschi
  - cartogramma del Piemonte raffigurante montagne, ghiacciai e circhi glaciali, territori coperti da foreste e da boschi
- Parchi e riserve, zone gravate da usi civici
  - elenco riepilogativo dei parchi, delle riserve e dei territori di protezione esterna
  - cartogramma del Piemonte raffigurante parchi, riserve, territori di protezione esterna e zone gravate da usi civici
- Zone di interesse archeologico
  - cartogramma del Piemonte raffigurante le zone di interesse archeologico
  - elenco riepilogativo delle zone di interesse archeologico
  - schede descrittive di ogni zona di interesse archeologico

## Territori contermini ai laghi



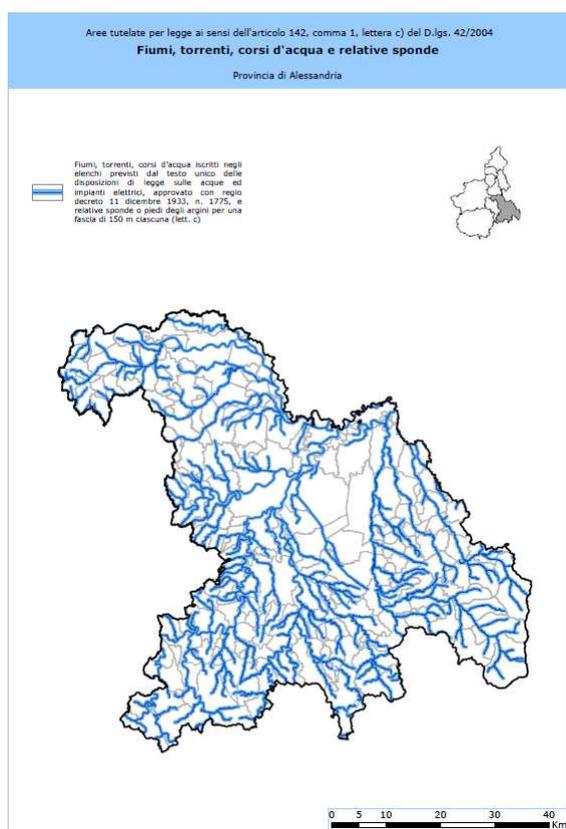
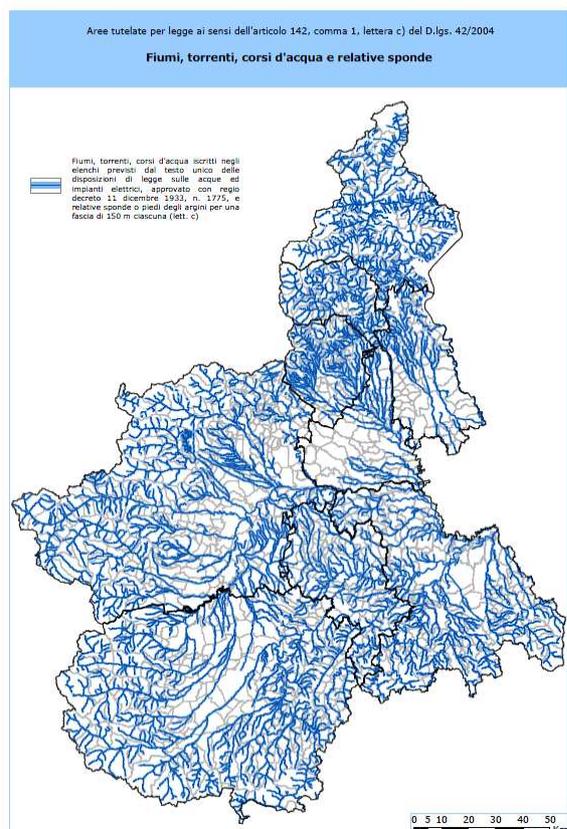
Elenco dei laghi individuati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera b) del D.lgs. 42/2004

CODICE	DENOMINAZIONE	COMUNE	PV
L001	Lago Isadana	Bosio	AL
L002	Lago Bruno o Lavezze	Bosio	AL
L003	Lago Lungo dell'Orba	Bosio	AL
L004	Lago Lavagnina Inferiore	Casalleggio Boiro, Mormano	AL
L005	Lago della Buscaglia	Frazzetto	AL
L006	Lago di Lomellina	Gavi	AL
L007	Lago d'Ortipietro	Molare	AL
L008	Lago Spigno Monferrato o Valle	Spigno Monferrato	AL
L009	Lago di Viverrone o	Azeaglio, Viverrone	BI

CODICE	DENOMINAZIONE	COMUNE	PV
L052	Lago S. Damiano	San Damiano Macra	CN
L053	Lago di Valcure Superiore	Valdieri	CN
L054	Lago del Claus	Valdieri	CN
L055	Lago delle Portette	Valdieri	CN
L056	Lago di Fremamorta Soprano	Valdieri	CN
L057	Lago di Fremamorta Scitano	Valdieri	CN
L058	Lago di Valcure Inferiore	Valdieri	CN
L059	Lago Sottano della Sella	Valdieri	CN
L060	Bacino del Rio Freddo	Vinadio	CN
L061	Laghi della Paur	Vinadio	CN
L062	Lago Aver Soprano	Vinadio	CN



## Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde



### Elenco dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua individuati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del D.lgs. 42/2004

#### Elenco dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 1775/1933

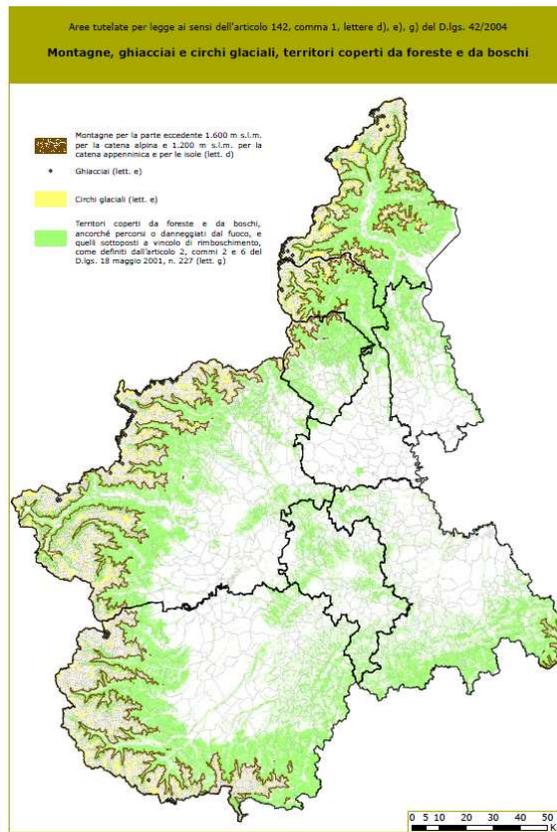
COMUNE	N. D'ORDINE REGIO DECRETO 1775/1933	DENOMINAZIONE				
		R.D. 1775/1933	CTR	IGM	PRG	MAPPE ORIGINALI DI IMPIANTO
Acceglio	293	Torrente Macra o Maira	Torrente Maira	T. Maira	Torrente Macra	
	321	Rio Onersio o di Unieros	Vallone di Onersio	T. Unerzio, Vallone di Onersio	Torrente Unerzio	
	322	Rio di Melezet o Comba Ciaramasco	Rio Chiaramasco	T. Chiaramasco	Torrente Chiaramasco	
	323	Biale di Chiapera e Marin	Valle del Maurin	Valle del Maurin	Torrente Maurin	
	324	Rio di Vallon Geurgori	Cumbal La Fossa	-	-	
	324bis	Comba delle Cascate di Stroppia	Comba Cascate di Stroppia	-	Rivo Stroppia	
	325	Rio Mulasco	Rio Mollasco	Rio Mollasco	Torrente Mollasco	
	326	Rio di Versio	Rio di Verzio	R. di Verzio	Torrente Varzio	
Acqui Terme	14 (144 da prec. elenco)	Torrente Boglione	Torrente Bogliona	Torrente Bagliona	Torrente Bogliona	
	62	Fiume Bormida	Fiume Bormida	Fiume Bormida	Fiume Bormida	Fiume Bormida
	147	Rio Ravanasco e				

#### Elenco dei fiumi e torrenti tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del Codice, ancorché non iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 1775/1933

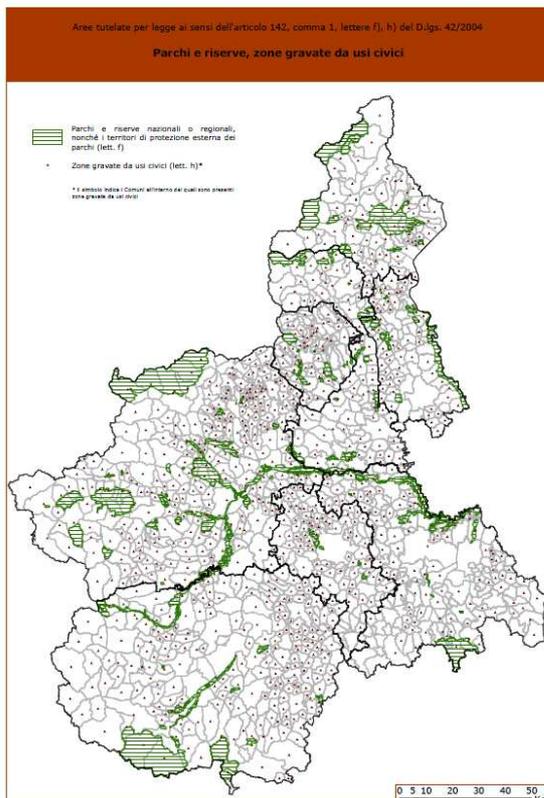
COMUNE	DENOMINAZIONE CTR
Bellino	Torrente Balma
	Torrente Bruiet
	Torrente Mas del Bernard
	Torrente Turle
Bene Vagienna	Torrente Giucella
Bognanco	Torrente L'Orivola
Borghetto di Borbera	Torrente Dorbera
Bosio	Torrente Ponzema
	Torrente Agnese
	Torrente dei Bricchi
Briga Alta	Torrente del Caplet
	Torrente del Fera
	Torrente delle Stige
	Torrente Rossan
Cafasse	Torrente Ronea

COMUNE	DENOMINAZIONE CTR
Gremiasco	Torrente Riarasso
Invorio	Torrente Terzago
Issiglio	Fiume Auri
Luserna San Giovanni	Torrente Gambro
Lusigliè	Torrente Vallassa
Meina	Torrente Terzago
Melazzo	Torrente Calognotta
Melle	Torrente della Meloria
	Torrente Sapè
Nole	Torrente Ronello
Omegna	Torrente Pesconetto
Paroldo	Torrente Il Rian
Piedicavallo	Torrente Pieio
Prazzo	Torrente Buinassa
Rimella	Torrente Bise Rosso

# Montagne, ghiacciai e circhi glaciali, territori coperti da foreste e da boschi



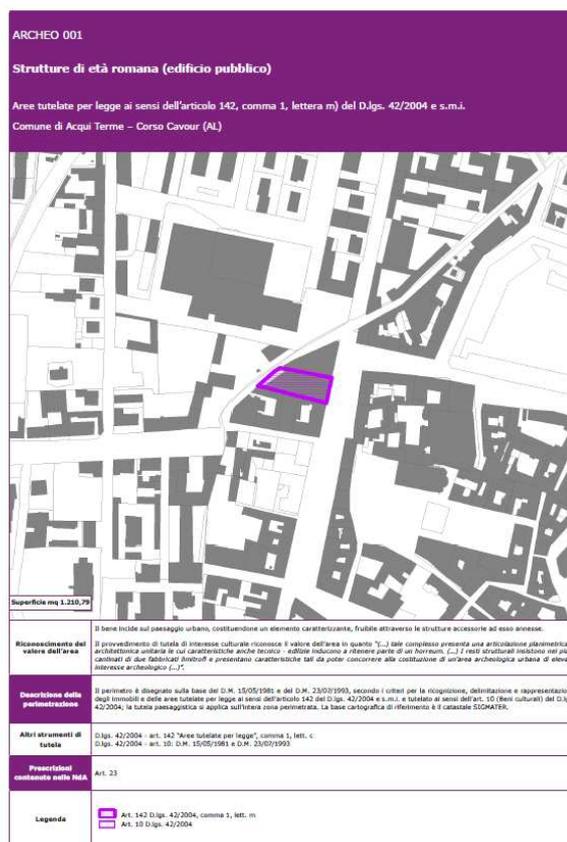
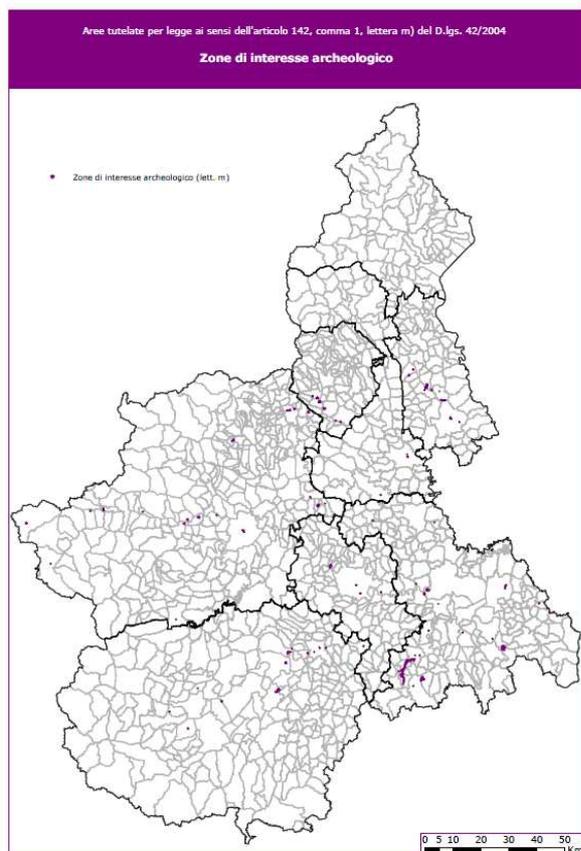
# Parchi e riserve, zone gravate da usi civici



**Elenco dei parchi e delle riserve, nazionali o regionali, nonché dei territori di protezione esterna dei parchi individuati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f) del d.lgs. 42/2004**

Aree contigue dei Laghi di Anghiana	Parco naturale di Stupinigi	Riserva naturale delle Sorgenti del Rebio
Aree contigue del Bosco delle Sirti della Partecipanza di Tiro	Parco naturale La Mandria	Riserva naturale delle Sponde fluviali di Castel Morferato
Aree contigue della fascia fluviale del Po tratto comense	Parco naturale Orsiera-Rocciavara*	Riserva naturale dell'Isolotto del Bisano
Aree contigue della fascia fluviale del Po tratto torinese	Riserva naturale Arvico e Colletta	Riserva naturale dello Stagno di Oula
Aree contigue della fascia fluviale del Po tratto vercellese/alese/astigiano	Riserva naturale dei Camini di Domelletto	Riserva naturale dell'Oco e del Matone
Aree contigue della Riserva di San Genuario	Riserva naturale del Cidu del Villar	Riserva naturale dell'Orrido di Chiavocco
Aree contigue della Stura di Lanzo	Riserva naturale dei Monti Pelati	Riserva naturale dell'Orrido di Foveato
Aree contigue dell'Alpe Devero	Riserva naturale del Bosco del Vaj	Riserva naturale di Bosco Solivo
Aree contigue dell'Alta Val Susa	Riserva naturale del Boscone	Riserva naturale di Catenarosso Scivie
Aree contigue di Fontana Gigante	Riserva naturale del Eric Montarolo	Riserva naturale di Cava Marzocco
Parco nazionale Gran Paradiso	Riserva naturale del Rich Zumaglia	Riserva naturale di Fondo Toce
Aree contigue della Valle Stura	Riserva naturale dei Mezzani e dell'Isolotto Bertolletta	Riserva naturale di Fontana Gigante
Aree contigue di Sestri e Stura	Riserva naturale del Molinello	Riserva naturale di Ghialla Grande
Aree contigue Spina verde	Riserva naturale del Mulino Vecchio	Riserva naturale di Passana
Parco naturale dei Laghi di Anghiana	Riserva naturale del Parco Barona Pelica Paceira	Riserva naturale di Pavesio
Parco naturale dei Laghi di Mercurago	Riserva naturale del Ponte del Diavolo	Riserva naturale di Pavesio, Ponte pesci vivi
Parco naturale del Bosco delle Sirti della Partecipanza di Tiro	Riserva naturale del Torretta Oiba	Riserva naturale di Piani del Re
Parco naturale del Colle del Lupo	Riserva naturale della Confluenza del Bronda	Riserva naturale di Rocca San Giovanni - Sabot
Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand	Riserva naturale della Confluenza del Nera	Riserva naturale di Valle Andova, Valle Botto e Valle Grande
Parco naturale del Lago di Candè	Riserva naturale della Confluenza del Pelica	Riserva naturale Fontane
Parco naturale del Marguareis	Riserva naturale della Confluenza del Sesia e del Grana e della Garata di Vercina	Riserva naturale Gesso e Stura
Parco naturale del Monte Penice	Riserva naturale della Confluenza del Tanaro	Riserva naturale Grotte di Bossa
Parco naturale del Monte San Giorgio	Riserva naturale della Confluenza del Varaita	Riserva naturale Isola di Santa Maria
Parco naturale del Monte Tre Ciovi - Priebois	Riserva naturale della Confluenza della Dora Baltea	Riserva naturale Le Vallere
Parco naturale del Ticino	Riserva naturale della Garata di Carlo	Riserva naturale Spina verde
Parco naturale della Collina di Superga	Riserva naturale della Garata di Villabott	Riserva speciale del Sacro Monte di Belmonte
Parco naturale della Rocca di Cuneo*	Riserva naturale della Lanca di San Michele	Riserva speciale del Sacro Monte di Crea
Parco naturale della Val Tronca	Riserva naturale della Lanca di Santa Maria e della Confluenza del Barone	Riserva speciale del Sacro Monte di Domodossola
Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero	Riserva naturale della Madonna della Neve sul Monte Lera	Riserva speciale del Sacro Monte di Chiffa
Parco naturale dell'Alta Val Susa e Alta Val Stura	Riserva naturale della Palude di Casalbottino	Riserva speciale del Sacro Monte di Orta
Parco naturale dell'Alta Valle Annona	Riserva naturale della Palude di San Giovanni	Riserva speciale del Sacro Monte di Verello
Parco naturale delle Alpi Marittime	Riserva naturale della Valsusa	Riserva speciale della Rocca
Parco naturale delle Alpi Marittime	Riserva naturale della Valsusa	Riserva speciale di Boreaspinna
Parco naturale delle Caprine di Mercanturo	Riserva naturale della Valsusa	Riserva speciale del Sacro Monte di Orta, Monte Mesina, Colle di Budione
Parco naturale delle Langhe del Sesia	Riserva naturale della Valsusa	Riserva speciale del Sacro Monte di Orta, Monte Mesina, Colle di Budione
Parco naturale di Costa Chisone	Riserva naturale della Valsusa	Parco nazionale Val Grande
Parco naturale di Rocchetta Tanaro	Riserva naturale della Valsusa	

## Zone di interesse archeologico



### Elenco delle zone di interesse archeologico individuate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del D.lgs. 42/2004

CODICE	OGGETTO TUTELA	COMUNE	PV
ARCHEO001	<b>Corso Cavour</b> Strutture di età romana (edificio pubblico)	Acqui Terme	AL
ARCHEO002	<b>Località Fontanelle</b> Complesso residenziale artigianale di età romana	Acqui Terme	AL
ARCHEO003	Strutture dell'acquedotto di età romana (resti del serbatoio, pilastri di sostegno e condotto ipogeo dell'acquedotto)	Acqui Terme, Cartosio, Melazzo	AL
ARCHEO004	<b>Frazione Villa del Foro</b> Resti dell'antica <i>Forum Fulvii</i>	Alessandria	AL
ARCHEO005	<b>Frazione Villa del Foro</b> Resti dell'abitato protostorico	Alessandria	AL
ARCHEO006	<b>Località Panattiano</b> Resti di strutture murarie di età romana	Capriata d'Orba	AL

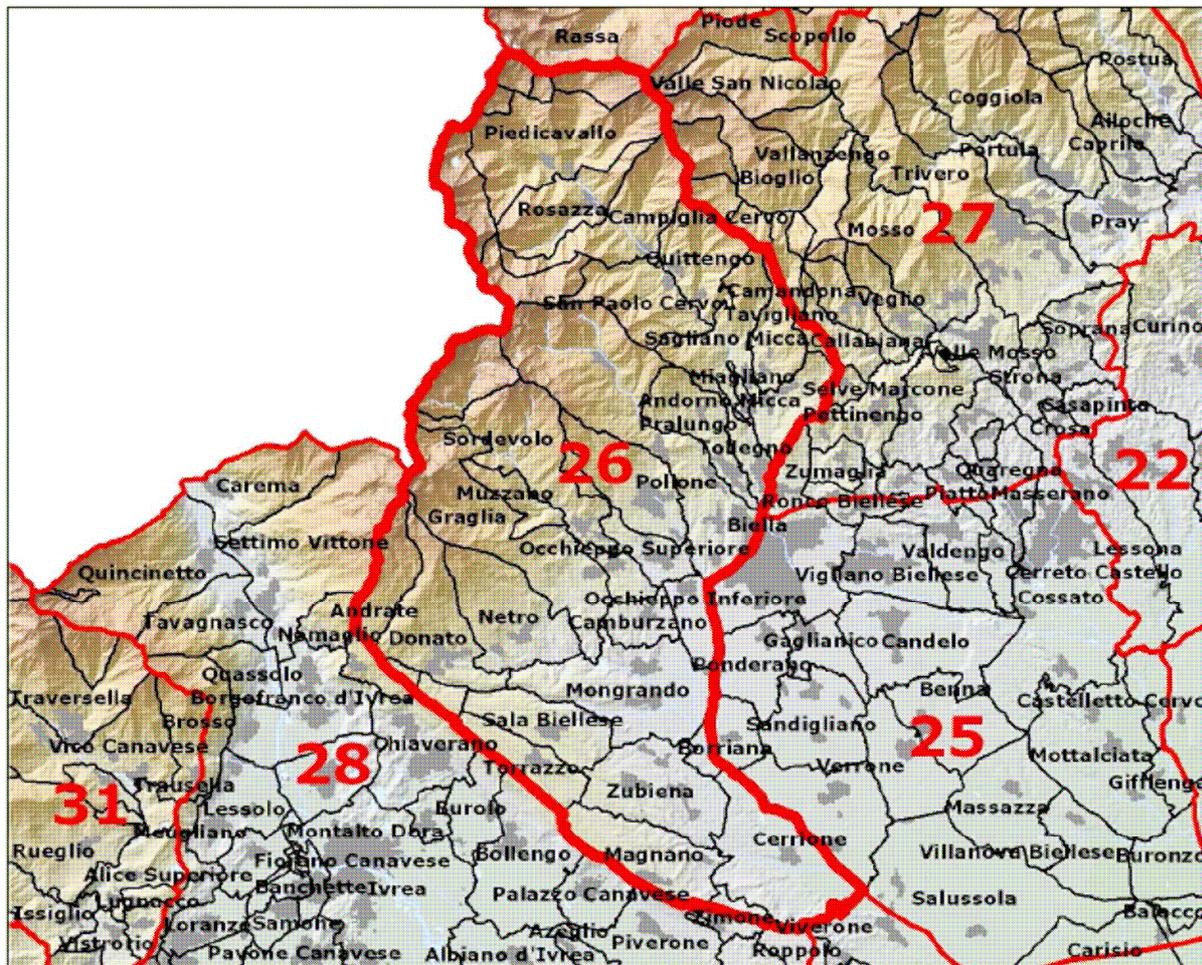
CODICE	OGGETTO TUTELA	COMUNE	PV
ARCHEO026	<b>La Bessa Cerrione</b> Resti archeologici di età preromana <b>Mongrando</b> Resti archeologici e strutture murarie d'età preromana e romana <b>Zubiena e Borriana</b> Resti di strutture murarie d'età preromana e romana	Cerrione, Mongrando, Zubiena, Borriana	BI
ARCHEO027	Resti archeologici del <i>Vicus Victimulae</i>	Dorzano	BI
ARCHEO028	<b>Località Brianco</b> Necropoli tardo romana e altomedievale	Salussola	BI
ARCHEO029	<b>Piazza Pertinace</b> Resti di tempio di età romana	Alba	CN
ARCHEO030	<b>San Cassiano</b> Monumenti funerari di età	Alba	CN

## SCHEDE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO

L'elaborato è composto da **76 schede**, una per ciascuno degli **ambiti** in cui è stato articolato il territorio regionale, che descrivono le caratteristiche dell'ambito, le sue specificità in merito agli aspetti naturali, storico-culturali al fine di cogliere i caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi, le principali dinamiche in atto sul territorio e gli **indirizzi e gli orientamenti strategici** per ogni ambito di paesaggio.

Ogni scheda riporta la cartografia di inquadramento, con il perimetro dell'ambito e dei comuni che ne fanno parte, seguita da una descrizione del contesto. Le schede definiscono inoltre gli indirizzi e gli orientamenti strategici cui fare riferimento nella fase di attuazione del Ppr, mediante l'adeguamento degli strumenti di pianificazione provinciale e locale.

<b>Ambito</b>	<b>Valli Cervo, Oropa ed Elvo</b>	<b>26</b>
---------------	-----------------------------------	-----------



## **ELENCHI DELLE COMPONENTI E DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO**

L'elaborato contiene i 17 elenchi relativi alle componenti e alle unità di paesaggio, organizzati per comune (anziché per unità di paesaggio come negli elaborati adottati nel 2009) e suddivisi per articolo normativo.

L'elaborato elenca le componenti del Ppr rappresentate nella Tavola P4 con riferimento agli articoli corrispondenti delle Norme di attuazione: in pratica si tratta di un indice degli elementi che si ritrovano nella Tavola P4 (una sorta di visualizzatore cartaceo degli elementi presenti in Tavola P4 sotto forma di elenco per punti). Per ogni elemento rappresentato è riportata una breve descrizione e altre informazioni utili a seconda della tipologia.

L'ultimo elenco classifica le unità di paesaggio secondo le tipologie normative.

**Per la consultazione degli Elenchi da parte dei singoli Comuni occorre individuare l'Articolo in cui si trova la componente della Tavola P4 di cui si ricercano le relative informazioni; successivamente si può procedere con la consultazione dell'Elenco in questione, in cui sono enumerati in ordine alfabetico i Comuni che includono tale componente.**

### **1. Aree di montagna (art. 13)**

#### **Vette (art. 13)**

Il primo elenco identifica le vette cartografate in Tavola P4, divise per comune di appartenenza; le altre componenti disciplinate dall'art. 13 (sistema dei crinali, aree di montagna, ghiacciai, rocce e macereti) non sono state riportate nell'elaborato in quanto temi areali o lineari privi di una denominazione puntuale.

### **2. Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art. 17)**

#### **Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art. 17)**

NB: in questo caso si indicano con "X" gli elementi di particolare rilevanza visiva

L'elenco comprende i geositi e le singolarità geologiche (grotte, miniere, incisioni glaciali, massi erratici, calanchi, cascate, ecc.), le aree umide e gli alberi monumentali (secondo la definizione di cui alla l.r. 50/95).

Le componenti contrassegnate da una "X" indicano elementi di particolare rilevanza visiva.

### **3. Aree rurali di elevata biopermeabilità (art. 19)**

#### **Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19, c. 1, lett. d)**

L'elenco include le aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari, in quanto caratterizzate da praticoltura permanente e diffuse formazioni lineari di campo (siepi e filari). Le altre componenti disciplinate dall'art. 19 (praterie rupicole, praterie, prato-pascoli, cespuglieti) non sono state riportate nell'elaborato in quanto temi areali generici privi di una denominazione puntuale.

## 4. Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

### Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Il dato, areale, riporta la prima e la seconda classe di capacità d'uso del suolo (derivanti dall'indagine condotta da Ipla), escluse le grandi aree edificate e le zone coperte dalle morfologie insediative urbane consolidate, dai tessuti urbani esterni ai centri, dai tessuti discontinui suburbani, dagli insediamenti specialistici organizzati, dalle "insule" specializzate e dai complessi infrastrutturali.

## 5. Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22)

### Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22)

SS11 Rete viaria di età romana e medievale  
SS12 Rete viaria di età moderna e contemporanea  
SS13 Rete ferroviaria storica

L'elenco indica i sistemi e le componenti storico-documentarie, ove di particolare leggibilità o di rilevanza sovralocale.

Gli elementi sono contrassegnati da una "X" se particolarmente notevoli.

## 6. Centri e nuclei storici (art. 24)

### Torino e centri di I-II-III rango (art. 24, c. 2, lett. a)

SS00 Torino  
SS01 Centri di I rango  
SS02 Centri di II rango  
SS03 Centri di III rango

### Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, c. 2, lett. b)

SS21 Permanenza archeologica di fondazioni romane e protostoriche  
SS22 Reperti e complessi edilizi isolati medievali  
SS23 Insediamenti di nuova fondazione di età medievale (villenove, ricetti)  
SS24 Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti  
SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti  
SS26 Rifondazioni o trasformazioni urbanistiche di età moderna (tra cui Residenze Sabaude e pertinenze, art. 33)  
SS27 Rifondazioni o trasformazioni urbanistiche del XIX e XX secolo

L'elenco indica i sistemi e le componenti storico-documentarie, ove di particolare leggibilità o di rilevanza sovralocale.

Gli elementi sono contrassegnati da una "X" se particolarmente notevoli.

## 7. Patrimonio rurale storico (art. 25)

### Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25, c. 2, lett. a)

SS31 Permanenze di centuriazione e organizzazione produttiva di età romana  
SS32 Permanenze di colonizzazione rurale medievale religiosa o insediamento rurale disperso con presenza di castelli agricoli  
SS33 Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna  
SS34 Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX sec.)

SS35 Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25, c. 2, lett. b)  
SS36 Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25, c. 2, lett. c)

L'elenco indica i sistemi e le componenti storico-documentarie, ove di particolare leggibilità o di rilevanza sovralocale.

## **8. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo (art. 26)**

### **Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo (art. 26)**

- SS37 Sistemi di ville, giardini e parchi
- SS71 Luoghi di villeggiatura e centri di *loisir*
- SS72 Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna

L'elenco indica i sistemi e le componenti storico-documentarie, ove di particolare leggibilità o di rilevanza sovralocale.

Gli elementi sono contrassegnati da una "X" se particolarmente notevoli.

## **9. Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)**

### **Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)**

- SS41 Poli e sistemi della protoindustria
- SS42 Sistemi della produzione industriale dell'Ottocento e del Novecento
- SS43 Aree estrattive di età antica e medievale
- SS44 Aree estrattive di età moderna e contemporanea
- SS45 Infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valenza storico-documentaria

L'elenco indica i sistemi e le componenti storico-documentarie, ove di particolare leggibilità o di rilevanza sovralocale.

Gli elementi sono contrassegnati da una "X" se particolarmente notevoli.

## **10. Poli della religiosità (art. 28)**

### **Poli della religiosità (art. 28)**

- SS51 Sacri monti e percorsi devozionali (art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
- SS52 Santuari e opere "di committenza" di valenza territoriale

L'elenco indica i sistemi e le componenti storico-documentarie, ove di particolare leggibilità o di rilevanza sovralocale.

Gli elementi sono contrassegnati da una "X" se particolarmente notevoli.

## **11. Sistemi di fortificazioni (art. 29)**

### **Sistemi di fortificazioni (art. 29)**

- SS61 Sistemi di fortificazioni "alla moderna"
- SS62 Linee di fortificazione di età contemporanea

L'elenco indica i sistemi e le componenti storico-documentarie, ove di particolare leggibilità o di rilevanza sovralocale.

Gli elementi sono contrassegnati da una "X" se particolarmente notevoli.

## 12. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30)

### Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30)

BV	Belvedere
PP	Percorsi panoramici
AS	Assi prospettici
FC	Fulcri del costruito
FN	Fulcri naturali
PR	Profili paesistici
EP	Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica

L'elenco riguarda:

- belvedere, di rango regionale, che offrono visuali ampie su contesti caratterizzati e/o su elementi di pregio e/o su fondali collinari o alpini;
- percorsi panoramici, riguardanti sentieri, strade, ferrovie, da cui si gode di visuali panoramiche su paesaggi di pregio;
- assi prospettici progettati, di grande rilievo storico e percettivo, esito del disegno territoriale dell'assolutismo sabaudo, aventi come fulcro visivo le Residenze Sabaude, con evidenza dei tratti di valore scenico, in relazione visuale diretta con i fulcri visivi;
- fulcri del costruito, visibili potenzialmente da una molteplicità di punti di osservazione;
- fulcri naturali, costituenti elementi del paesaggio naturale visibili da uno o più punti di osservazione;
- profili paesistici, costituenti elementi del paesaggio naturale visibili da uno o più punti di osservazione (in particolare orli morenici, ecc.);
- elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica, riguardanti complessi costruiti significativi per forma, posizione, morfologia o paesaggi riconosciuti localmente come fattore identitario.

Gli elementi sono contrassegnati da una "X" se particolarmente notevoli.

## 13. Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31)

### Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31)

SC1	Insedimenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
SC2	Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
SC3	Insedimenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
SC4	Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
SC5	Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

L'elenco indica, tra le situazioni riconosciute come caratterizzanti, le relazioni visive tra insediamenti costruiti e contesto coltivato o naturale, secondo le sopra citate casistiche, disciplinate all'art. 31 delle NdA.

Gli elementi sono contrassegnati da una "X" se particolarmente notevoli.

## 14. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)

### Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)

SV1	Aree sommitali costituenti fondali e <i>skyline</i>
SV2	Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
SV3	Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, art. 33)
SV4	Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
SV5	Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
SV6	Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

L'elenco indica le sopra citate situazioni caratterizzanti, disciplinate nelle Norme di Attuazione all'articolo 32.

Gli elementi sono contrassegnati da una "X" se particolarmente notevoli.

## 15. Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative (art. 34)

### Porte urbane (art. 34, c. 6, lett. b, punto I)

L'elenco comprende le porte urbane, sia critiche sia di valore, costituite dagli ambiti di ingresso alle parti compatte o centrali del tessuto urbano con disegno di spazio pubblico e dei fronti edificati e formazione di elementi di filtro tra interno ed esterno lungo assi di penetrazione.

Le altre componenti disciplinate dall'art. 34 (varchi tra aree edificate, elementi strutturanti i bordi urbani) non sono state riportate nell'elaborato in quanto temi privi di una denominazione specifica.

## 16. Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41)

### Elementi di criticità lineari (art. 41, c. 2, lett. a)

CL1	Impattante presenza di barriere lineari date da infrastrutture a terra (grandi strade, ferrovie, attrezzature)
CL2	Impattante presenza di infrastrutture aeree
CL3	Sistemi arteriali lungo strada

### Elementi di criticità puntuali (art. 41, c. 2 lett. b)

CP1	Segni di attività impattanti, aggressive o dismesse (cave, discariche, ...)
CP2	Perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa

L'elenco include le sopra citate situazioni critiche, oggetto di specifici indirizzi all'articolo 41 della NdA.

Gli elementi sono contrassegnati da una "X" se particolarmente rilevanti.

## 17. Unità di paesaggio (art. 11)

### Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11)

Tipo 1	Naturale integro e rilevante
Tipo 2	Naturale/rurale integro
Tipo 3	Rurale integro e rilevante
Tipo 4	Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
Tipo 5	Urbano rilevante alterato
Tipo 6	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
Tipo 7	Naturale/rurale o rurale insediato a media rilevanza e integrità
Tipo 8	Rurale/insediato non rilevante
Tipo 9	Rurale/insediato non rilevante alterato

L'elenco riporta le Up distinte per tipo normativo, corrispondenti a una sintesi delle valutazioni di *rilevanza*, *integrità* e *trasformazione dei fattori di valore paesaggistico*, dettagliate nell'elenco 14, secondo le matrici:

	Integrità		
	Alta	Media	Bassa
Alta rilevanza	1	3	3
Media rilevanza	2	5	5
Bassa rilevanza	4	6	6

	Trasformazione		
	Bassa	Media	Alta
1 Alta integrità e rilevanza	A	A	B
2 Alta integrità media rilevanza	A	C	B
3 Alta rilevanza non integro	C	C	B
4 Alta integrità non rilevante	C	D	D
5 Media integrità e rilevanza	D	D	D
6 Non integro e non rilevante	D	E	E

Ne conseguono 5 classi di situazioni complessive (da A a E) conseguenti alla sintesi valutativa, che sono state utilizzate come base di riferimento per la definizione di tipologie normative assegnate alle Unità di paesaggio (vedi art. 11 delle norme), secondo le seguenti definizioni, che incrociano le valutazioni con i caratteri geografici e di uso del suolo prevalenti a seguito delle trasformazioni: naturali, rurali, con sviluppi insediati e urbani.

- Tipo I - Naturale integro e rilevante
- Tipo II - Naturale/rurale integro
- Tipo III - Rurale integro e rilevante
- Tipo IV - Naturale/rurale alterato episodicamente da attrezzature
- Tipo V - Urbano rilevante alterato
- Tipo VI - Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
- Tipo VII - Naturale/rurale o rurale insediato a media rilevanza e media o bassa integrità
- Tipo VIII - Rurale/insediato non rilevante
- Tipo IX - Rurale/insediato non rilevante alterato

## GEOPORTALE PIEMONTE

Sul sito [www.geoportale.piemonte.it](http://www.geoportale.piemonte.it) è possibile scaricare gli shapefile delle tavole del Ppr, cliccando sulla sezione Catalogo:



The screenshot shows the website interface for GeoPortale Piemonte. At the top, there is a navigation bar with the site logo, the regional flag and name 'REGIONE PIEMONTE', and three menu items: 'Geoportale', 'Catalogo', and 'Mappe'. Below this is a secondary navigation bar with a home icon and links for 'Il GeoPortale', 'Servizi', 'Mobile', 'Link utili', and 'Contatti'. The main content area features a large map on the left and descriptive text on the right. Below the main map are three smaller tiles: 'Servizi WMS/WFS', 'Enti Locali', and 'Cooperazione', each with a brief description of the service.

**Geoportale Catalogo Mappe**

Il **GeoPortale** Piemonte è il punto di diffusione del **patrimonio di conoscenza** a valenza geografica disponibile presso gli Enti della Pubblica Amministrazione piemontese, finalizzato alla condivisione e all'interscambio dei dati. Attraverso il Catalogo dei Dati Territoriali è possibile ricercare, consultare, scaricare i dati ed accedere ai relativi servizi territoriali.

Il GeoPortale Piemonte utilizza **standard di interoperabilità** e tiene conto delle disposizioni e delle specifiche tecniche vigenti in materia, a livello comunitario (Direttiva Europea INSPIRE – DIR 2007/2/CE - D.Lgs. 32/2010) e nazionale (Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali – D.M. 10 novembre 2011).

**Servizi WMS/WFS**

Il GeoPortale Piemonte rende disponibili numerosi geo-servizi in linea con i principi d'interoperabilità promossi dalla Direttiva INSPIRE.

**Enti Locali**

Il **GeoPortale Enti Locali** è il geoportale degli Enti della Pubblica Amministrazione piemontese che non dispongono di un catalogo metadati personalizzato.

**Cooperazione**

Nel GeoPortale per la **cooperazione extra-regionale** confluiscono i metadati di interesse transfrontaliero e interregionale relativi ai progetti europei a cui la Regione partecipa.

Si aprirà la seguente videata in cui è possibile cercare il dato da scaricare digitando "ppr" (tutto minuscolo) nella finestra di dialogo "ricerca semplificata": in questo modo comparirà l'elenco in ordine alfabetico degli shapefile del Ppr caricati sul geoportale.

www.geoportale2.piemonte.it/geocatalogorp/?sezione=catalogo

**GEO Portale** Piemonte | **REGIONE PIEMONTE**

Geoportale | Catalogo | Mappe

Catalogo | Amministrazione | Info | Aiuto

Ricerca semplificata | Ricerca avanzata

COSA?

DOVE?

Ambito:

Sottoambito:

Ricerca

Reset

Opzioni

- Altre risorse
- Applicazioni
- Dataset geografici
- Dati alfanumerici
- Indicatori
- Mappe cartacee
- Servizi OGC (WMS, WFS, ecc.)

**GeoRSS**

- BDTRE - ELEMENTO STRADALE
- DISUW: Dissesti PAI - Geo-servizio web-gis
- BDTRE - BASE CARTOGRAFICA DI RIFERIMENTO - 2015 - WMS B/N (Vettoriali)
- BDTRE - Database GeoTopografico - 2015
- Aree protette e Rete Natura 2000 Geo-servizio WFS
- Direttiva Alluvioni - GEO-Servizio WEB-GIS: versione 2014
- Limiti amministrativi 1:100.000 - Aree provinciali - Storico
- BDTRE - Base Cartografica di Riferimento - 2015 -

Il **Geocatalogo** rappresenta il punto di **raccolta** organizzata del patrimonio di conoscenze disponibile presso gli Enti della Pubblica Amministrazione piemontese ed è finalizzato alla condivisione e all'interscambio delle **informazioni geografiche**.

Permette di **navigare** all'interno del catalogo metadati della Regione Piemonte e degli altri Enti piemontesi che pubblicano il proprio catalogo in formato OGC - CSW (Catalogue Web Service), di **consultare dati e servizi** e di effettuare lo scarico dei dati in base alle politiche di diffusione assunte dai proprietari.

Diverse sono le **modalità di ricerca**, ad esempio per tipologia di risorsa informativa, secondo i tematismi previsti negli Annex della Direttiva **INSPIRE** oppure le tematiche presenti nel **Catalogo delle informazioni ambientali** (2003/4/CE - Dlgs 195/2005) ed inoltre per ambito territoriale e parole-chiave.

www.geoportale2.piemonte.it/geocatalogorp/?sezione=catalogo

**GEO Portale** Piemonte | **REGIONE PIEMONTE**

Geoportale | Catalogo | Mappe

Catalogo | Amministrazione | Info | Aiuto

Ricerca semplificata | Ricerca avanzata

COSA?

DOVE?

Ambito:

Sottoambito:

Ricerca

Reset

Opzioni

**GeoRSS**

- BDTRE - ELEMENTO STRADALE
- DISUW: Dissesti PAI - Geo-servizio web-gis
- BDTRE - BASE CARTOGRAFICA DI RIFERIMENTO - 2015 - WMS B/N (Vettoriali)
- BDTRE - Database GeoTopografico - 2015
- Aree protette e Rete Natura 2000 Geo-servizio WFS
- Direttiva Alluvioni - GEO-Servizio WEB-GIS: versione 2014
- Limiti amministrativi 1:100.000 - Aree provinciali - Storico
- BDTRE - Base Cartografica di Riferimento - 2015 -

Metadati | Scarica

**PPR - AREE DI ELEVATO INTERESSE AGRONOMIC (TAV. P4)**

Descrizione: Il dato areale, riporta la prima e la seconda classe di capacità d'uso del suolo (dati derivati dall'indagine condotta da Iptla - Regione Piemonte in scala 1:50.000), limitate ai territori ancora li...

Parole chiave: interesse agronomico, capacità uso suolo, opendata, Suolo

Schema: iso19139.mdt

Estensione: 6.62 44.06 9.21 46.459999084472656

Metadati | Scarica

**PPR - AREE DI MONTAGNA (TAV. P4)**

Descrizione: Il dato, areale, perimetra le aree di montagna, disegnate sulla base della Carta dei Paesaggi Agrari e Forestali del Piemonte dell'Iptla e integrate con dati di distribuzione vegetazionale

Parole chiave: montagna, aree, montane, ppr, opendata, Utilizzo del territorio, Suolo, montagna

Schema: iso19139.mdt

Estensione: 6.62 44.06 9.21 46.46

Metadati | Scarica

**PPR - AREE ED ELEMENTI DI SPECIFICO INTERESSE GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO (TAV. P4)**

Descrizione: Il dato, puntuale, comprende i geositi e le singolarità geologiche (grotte, miniere, iniezioni glaciali, massi erratici, calanchi, cascate, ecc.), nonché le aree umide

Parole chiave: elementi, naturalistico, geomorfologico, ppr, aree umide, geositi, singolarità geologiche, massi erratici, grotte, cascate, opendata, Utilizzo del territorio, Regioni biogeografiche, Habitat e biotopi, Distribuzione delle specie, vegetazione, habitat

Cliccando sul pulsante "metadati" si possono visualizzare le informazioni relative al dato e alla sua costruzione; si può procedere al download in locale dello shapefile cliccando su "scarica".

The screenshot shows the 'GeoPortale Piemonte' website interface. The search results for 'Ppr - Ambiti di paesaggio (tavv. P3-P6)' are displayed. The metadata section includes the following information:

- Titolo:** Ppr - Ambiti di paesaggio (tavv. P3-P6)
- Formato di presentazione:** **Mapa digitale:** Mapa in formato raster o vettoriale
- Identificatore:** r\_piemon:af0adafc-7759-46ea-870b-26c1158093c
- Id livello superiore:** r\_piemon:b664b100-dfe6-4d18-a3df-13f05193f377
- Descrizione:** Il dato, areale, suddivide il territorio piemontese in 76 Ambiti di paesaggio, che costituiscono complessi integrati di paesaggi locali differenti in ragione delle loro caratteristiche paesaggistiche; sono distinti in cartografia con linee di delimitazione non necessariamente riferite ai confini amministrativi, con l'esclusiva funzione di indicare i territori nei quali si riscontrano gli elementi caratterizzanti ciascun ambito. Le delimitazioni degli Ambiti di paesaggio derivano dall'inquadratura strutturale del Piemonte, da cui emergono brani di territorio che, agli effetti delle relazioni paesaggistiche, sono strutturati unitariamente, in dipendenza da una matrice geomorfologica, come accade in montagna, o da una dominante strutturazione storica dell'insediamento rurale (come si registra in collina e in parte della pianura) o urbano (come si verifica lungo la fascia pedemontana e pedecollinare)
- Dati vettoriali:** I dati vettoriali sono utilizzati per rappresentare dati territoriali
- Tipo di rappresentazione spaziale:** **Dati vettoriali:** I dati vettoriali sono utilizzati per rappresentare dati territoriali
- Lingua della risorsa:** Italiano
- Set dei caratteri:** **UTF8:** Formato di trasferimento di UCS a dimensione variabile a 8 bit, basato sullo standard ISO/IEC 10646
- Categoria Tematica:** Pianificazione - Catasto
- Data:** 2014-01-31
- Tipo data:** **Revisione:** Data che identifica quando la risorsa è stata esaminata o riesaminata e migliorata o emendata
- Responsabile:**

Nome dell'Ente	Regione Piemonte - A16010 - Pianificazione Territoriale e Paesaggistica	Telefono	0114325813
Ruolo	<b>Autore:</b> Gruppo autore della risorsa	E-mail	<a href="mailto:piano.paesaggistico@regione.piemonte.it">piano.paesaggistico@regione.piemonte.it</a>
		Ricerca online	<a href="http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/ppr.htm">Sito web (www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/ppr.htm)</a>
- Parole chiave & Temi INSPIRE**
- Parole chiave**

È possibile scaricare i dati in formato shapefile relativi alla Tavola P2 (Beni paesaggistici), P3 (Ambiti e Unità di paesaggio), P4 (Componenti paesaggistiche). Per la Tavola P5 sono scaricabili i dati relativi ai siti UNESCO e per la Tavola P6 è scaricabile lo shapefile dei Macroambiti di paesaggio del Piemonte. La Tavola P1 (Quadro Strutturale) e tutti gli altri elaborati del Piano sono scaricabili in formato pdf.

La seguente tabella elenca, distinguendole per tavole, le voci delle legende delle diverse Tavole, riportando i corrispondenti nomi di metadato e shapefile, per agevolare la ricerca sul geoportale o effettuare una ricerca più mirata

TAVOLA	VOCE LEGENDA	NOME METADATO	NOME SHAPE FILE
<b>P2</b>	Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939	Ppr - Bene ex L. 1497/1939 (punti - tav. P2)	bene_ex_L_1497_39_punti
	Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939	Ppr - Bene ex L. 1497/1939 (linee - tav. P2)	bene_ex_L_1497_39_linee
	Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939	Ppr - Bene ex L. 1497/1939 (poligoni - tav. P2)	bene_ex_L_1497_39_poligoni
	Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985	Ppr - Bene ex DD.MM. 1/8/1985 (tav. P2)	bene_ex_DDMM_1_8_1985
	Alberi monumentali (L.R. 50/95)	Ppr - Alberi monumentali (tav. P2)	alberi_monumentali
	Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141	Ppr - Bene ex D.lgs. 42/2004 artt. 138-141 (tav. P2)	bene_ex_Dlgs_42_2004_artt_138-141
	Lettera b) I territori contermini ai laghi...	Ppr - Lettera b) fasce lacuali (tav. P2)	Lettera_b_fasce_laghi
		Ppr - Laghi (tav. P2)	laghiP2
	Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua...	Ppr - Lettera c) fasce fluviali (tav. P2)	Lettera_c_fasce_fluviali
		Ppr - Lettera c) corpi idrici (tav. P2) / Sistema idrografico (tav. P4)	lettera_c_corpi_idrici
	Lettera d) Le montagne per la parte eccedente...	Ppr - Lettera d) montagna (tav. P2)	Lettera_d_montagna
	Lettera e) I ghiacciai	Ppr - Lettera e) ghiacciai (tav. P2)	Lettera_e_ghiacciai
	Lettera e) I circhi glaciali	Ppr - Lettera e) circhi glaciali (tav. P2)	Lettera_e_circhi_glaciali
	Lettera f) I parchi e le riserve...	Ppr - Lettera f) parchi (tav. P2)	Lettera_f_parchi
	Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi..	Ppr - Lettera g) foreste e boschi (tav. P2)	Lettera_g_foreste_boschi
Lettera h) Le zone gravate da usi civici	Ppr - Lettera h) usi civici (tav. P2)	Lettera_h_usi_civici	
Lettera m) Le zone di interesse archeologico	Ppr - Lettera m) zone di interesse archeologico (tav. P2)	Lettera_m_zone_archeologiche	
<b>P3</b>	Ambiti di paesaggio	Ppr - Ambiti di paesaggio (tavv. P3-P6)	ambiti_paesaggio_2012
	Unità di paesaggio	Ppr - Unità di paesaggio (tav. P3)	Up_2012

**TAV. P4: COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI**

<b>TAVOLA</b>	<b>VOCE LEGENDA</b>	<b>NOME METADATO</b>	<b>NOME SHAPE FILE</b>
<b>P4</b>	Aree di montagna (art. 13)	Ppr - Aree di montagna (tav. P4)	montagna_upp
	Vette (art. 13)	Ppr - Vette (tav. P4)	vette
	Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)	Ppr - Sistemi di crinali montani principali e secondari (tav. P4)	crinali_montani_principali_e_secondari
		Ppr - Sistemi di crinali montani principali e secondari (simbolo buffer - tav. P4)	buffer_crinali_montani_50_m
	Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)	Ppr - Ghiacciai, rocce e macereti (tav. P4)	ghiacciai_rocce_macereti
	Zona Fluviale Allargata (art. 14)	Ppr - Zona fluviale allargata (tav. P4)	zona_fluviale_allargata
		Ppr - Zona fluviale allargata (simbolo buffer - tav. P4)	fascia_allargata_buffer
	Zona Fluviale Interna (art. 14)	Ppr - Zona fluviale interna (tav. P4)	zona_fluviale_interna
	Laghi (art. 15)	Ppr - Laghi (tavv. P4-P5)	laghi
	Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)	Ppr - Territori a prevalente copertura boscata (tav. P4)	Territori_prevalente_copertura_boscata
	Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)	Ppr - Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (tav. P4)	elem_interesse_naturalistico_upp
		Ppr - Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visiva (tav. P4)	elem_interesse_natur_con_rilev_visiva_upp
	Praterie rupicole (art. 19)	Ppr - Praterie rupicole (tav. P4)	praterie_rupicole
	Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)	Ppr - Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (tav. P4)	praterie_prato_pascoli_cespuglieti
	Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)	Ppr - Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (tav. P4)	aree_non_montane_siepi_filari_upp
Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)	Ppr - Aree di elevato interesse agronomico (tav. P4)	Aree_elevato_interesse_agronomico	

### TAV. P4: COMPONENTI STORICO-CULTURALI

TAVOLA	VOCE LEGENDA	NOME METADATO	NOME SHAPE FILE
<b>P4</b>	Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22)	Ppr - Viabilità storica e patrimonio ferroviario (tav. P4)	viabilita_storica
	Torino e centri di I-II-III rango (art. 24)	Ppr - Torino e centri di I-II-III rango (tav. P4)	Torino_e_centri_I_II_III_rango_upp
	Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24)	Ppr - Struttura insediativa storica dei centri con forte identità morfologica (tav. P4)	struttura_insediativa_storica
	Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)	Ppr - Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (tav. P4)	sistemi_testimonianze_territorio_rurale
	Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)	Ppr - Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (tav. P4)	nuclei_alpini_upp
	Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)	Ppr - Presenza stratificata di sistemi irrigui (tav. P4)	presenza_sistemi_irrigui
	Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)	Ppr - Sistemi di ville, giardini e parchi (tav. P4)	sistemi_ville_parchi_giardini
	Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)	Ppr - Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (tav. P4)	villeggiatura_loisir_upp
	Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)	Ppr - Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (tav. P4)	infrastrutture_turistiche_montagna
	Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)	Ppr - Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (tav. P4)	aree_produz_industr_storica
	Poli della religiosità (art. 28)	Ppr - Poli della religiosità (tav. P4)	poli_religiosita
	Sistemi di fortificazioni (art. 29)	Ppr - Sistemi di fortificazioni (tav. P4)	sistemi_fortificazioni

### TAV. P4: COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE

TAVOLA	VOCE LEGENDA	NOME METADATO	NOME SHAPE FILE
<b>P4</b>	Belvedere (art. 30)	Ppr - Belvedere (tav. P4)	belvedere_upp
	Percorsi panoramici (art. 30)	Ppr - Percorsi panoramici (tav. P4)	percorsi_panoramici_upp
	Assi prospettici (art. 30)	Ppr - Assi prospettici (tav. P4)	assi_prospettici
	Fulcri del costruito (art. 30)	Ppr - Fulcri del costruito (tav. P4)	fulcri_costruito_upp
	Fulcri naturali (art. 30)	Ppr - Fulcri naturali (tav. P4)	fulcri_naturali_areali_upp
	Profili paesaggistici (art. 30)	Ppr - Profili paesaggistici (tav. P4)	profili_paesaggistici
	Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)	Ppr - Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (tav. P4)	elem_rilevanza_paesistica_upp
	Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)	Ppr - Sistemi di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (tav. P4)	crinali_collinari_e_pedemontani_principali_e_secondari
	Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31)- Insediamenti tradizionali con bordi...	Ppr - Relazioni visive tra insediamento e contesto SC1 (tav. P4)	relaz_caratt_sc1_upp
	Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31) - Sistemi di nuclei...	Ppr - Relazioni visive tra insediamento e contesto SC2 (tav. P4)	relaz_caratt_sc2_upp
	Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31) - Insediamenti pedemontani...	Ppr - Relazioni visive tra insediamento e contesto SC3 (tav. P4)	relaz_caratt_sc3_upp
	Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31) - Contesti di nuclei storici...	Ppr - Relazioni visive tra insediamento e contesto SC4 (tav. P4)	relaz_caratt_sc4_upp
	Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31) - Aree caratterizzate dalla presenza...	Ppr - Relazioni visive tra insediamento e contesto SC5 (tav. P4)	relaz_caratt_sc5_upp
	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32) - Aree sommitali...	Ppr - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico SV1 (tav. P4)	specificita_paes_sv1_upp
	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32) - Sistemi paesaggistici agroforestali...	Ppr - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico SV2 (tav. P4)	specificita_paes_sv2_upp
	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32) - Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità...	Ppr - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico SV3 (tav. P4)	specificita_paes_sv3_upp
	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32) - Sistemi rurali lungo fiume...	Ppr - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico SV4 (tav. P4)	specificita_paes_sv4_upp
	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32) - Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie	Ppr - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico SV5 (tav. P4)	specificita_paes_sv5_upp
Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32) - Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti	Ppr - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico SV6 (tav. P4)	specificita_paes_sv6_upp	

**TAV. P4: COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE, AREE CARATTERIZZATE  
DA ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE, TEMI DI BASE**

<b>TAVOLA</b>	<b>VOCE LEGENDA</b>	<b>NOME METADATO</b>	<b>NOME SHAPE FILE</b>
<b>P4</b>	Porte urbane (art. 34)	Ppr - Porte urbane (tav. P4)	porte_urbane_upp
	Varchi tra aree edificate (art. 34)	Ppr - Varchi tra aree edificate (tav. P4)	varchi_tra_aree_edificate_upp
	Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)	Ppr - Elementi strutturanti i bordi urbani (tav. P4)	elementi_strutturanti_insedimento_upp
	Morfologie insediative di tipo 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14 (artt. 35-36-37-38-39-40)	Ppr - Morfologie insediative (tav. P4)	morfologie_insediative
	Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i. 15	Ppr - Morfologia insediativa m.i. 15 (tav. P4)	morfologia_insediativa_15
	Elementi di criticità puntuali (art. 41)	Ppr - Elementi di criticità puntuali (tav. P4)	criticita_puntuali_upp
	Elementi di criticità lineari (art. 41)	Ppr - Elementi di criticità lineari (tav. P4)	criticita_lineari_upp
	Autostrade	Ppr - Autostrade e strade statali, regionali e provinciali (tav. P4)	grafo_viabilita'_mar2010
	Strade statali, regionali e provinciali		
	Sistema idrografico	Ppr - Lettera c) corpi idrici (tav. P2) / Sistema idrografico (tav. P4)	lettera_c_corpi_idrici
	Edificato residenziale	Ppr - Edificato residenziale e produttivo-commerciale (tav. P4)	edifici_ppr_corretto
Edificato produttivo-commerciale			

TAVOLA	VOCE LEGENDA	NOME METADATO	NOME SHAPE FILE
<b>P5</b>	Core zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO / Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO	Ppr - Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: residenze sabaude (tav. P5)	residenze_sabaude
		Ppr - Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Sacri Monti e siti palafitticoli (tav. P5)	Unesco_sacri_monti_siti_palafitticoli
		Ppr - Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (tav. P5)	Siti_unesco_paesaggi_vitivinicoli
<b>P6</b>	Macroambiti di paesaggio	Ppr - Macroambiti di paesaggio (tav. P6)	Macroambiti
	Ambiti di paesaggio	Ppr - Ambiti di paesaggio (tavv. P3-P6)	ambiti_paesaggio_2012

TAVOLA	TEMI DI BASE COMUNI A PIU' TAVOLE	NOME METADATO	NOME SHAPE FILE
<b>P2-P3-P4-P5-P6</b>	Confini comunali	Ppr - Confini comunali (tavv. P2-P3-P4-P5-P6)	comuni_istat_piemonte
<b>P2-P3-P6</b>	Edificato	Ppr - Edificato (tavv. P2-P3-P6)	edif_WGS
<b>P2-P4-P5-P6</b>	Ferrovie	Ppr - Ferrovie (tavv. P2-P4-P5-P6)	ferrovie_mar2010
<b>P2-P5-P6</b>	Strade principali	Ppr - Strade principali (tavv. P2-P5-P6)	strade_principali_mar2010